

L'A

L'AGROTECNICO OGGI

**Periodico mensile
di economia,
politica,
tecnica agraria e
zootecnica, ambiente**



**Professionisti
in cooperativa:
la "rossa" Legacoop
affronta il tema
in un convegno**



**Un agrotecnico
agli studi di settore**



**IASMA: nasce la Fondazione
"Edmund Mach"**



**Alla scoperta di un progetto sulle
produzioni biologiche fuori suolo**

Una copia Euro 2,60

Spedizione in A.P. - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. -
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(convertito in Legge 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB di Forlì"
Autorizzazione Tribunale di Forlì, N. 642/84
Direttore Responsabile Prof. Mentore Bertazzoni
Direzione, redazione e amministrazione:
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES s.r.l.
Poste Succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569
ATTENZIONE! In caso di mancato recapito, rinviare
all'Ufficio di Forlì-Ferrovia per la restituzione al mittente
che si impegna a corrispondere la tariffa dovuta.



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI
E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI

ULTIMA CHIAMATA PER IL RUOLO NAZIONALE DEI PERITI ASSICURATIVI

Imminente l'uscita del bando d'esame, che si può affrontare senza i 2 anni di tirocinio

Con riferimento a diverse richieste di chiarimento, da parte di professionisti iscritti nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, relativamente alla possibilità di ottenere l'iscrizione nel Ruolo nazionale dei periti assicurativi per l'accertamento e la stima dei danni alle cose derivanti dalla circolazione, dal furto e dall'incendio dei veicoli a motore e dei natanti, il Collegio Nazionale intende fornire le informazioni che seguono.

Il panorama legislativo ha subito, nell'ultimo biennio, delle importanti variazioni delle quali è opportuno qui rendere conto, non prima di avere brevemente ricordato le precedenti tappe della vicenda, risalenti a più di dieci anni orsono, che peraltro hanno visto partecipare il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, in una posizione di primo piano.

Il "Ruolo nazionale dei periti assicurativi" venne infatti istituito con legge n. 166 del 17.2.1992 ed il Decreto ministeriale n. 562/1992, indicando i requisiti per l'iscrizione in detto Ruolo, escluse -come allora fin troppo spesso avveniva- tra le altre categorie anche quella degli Agrotecnici. Solo dopo l'impugnativa presso il TAR del Lazio di questo Decreto e diversi incontri ministeriali, con Decreto legge n. 601 del 28 ottobre 1994, poi rinnovato, il Governo riconobbe valido il titolo di Agrotecnico ai fini dell'iscrizione nel ruolo dei Periti assicurativi, annullando le prove concorsuali già indette.

Ma fu solo a partire dal 21 gennaio 1996 che divenne effettiva l'obbligatorietà dell'iscrizione al Ruolo per l'esercizio della professione di Perito assicurativo, per ottenere la quale era necessario il positivo superamento di una prova di idoneità cui potevano partecipare i soggetti in possesso di diploma di istruzione secondaria superiore o di laurea, garantendo di fatto anche agli Agrotecnici, la possibilità di concorrervi.

Tale requisito è rimasto invariato per un decennio ed anche nel più recente Provvedimento dell'ISVAP (*Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni private e di interesse collettivo*) che cura il funzionamento del Ruolo, risalente al 26 giugno 2001 e recante "Modalità per l'iscrizione nel Ruolo nazionale dei periti assicurativi e per lo svolgimento della relativa prova di idoneità di cui alla legge 17 febbraio 1992, n. 166", si prevede all'art. 6, per l'ammissione all'esame, il possesso del titolo di studio non inferiore a diploma di istituto di istruzione secondaria superiore o, in alternativa, l'aver esercitato senza soluzione di continuità l'attività di perito assicurativo nei due anni precedenti l'entrata in vigore della legge.

Ora invece il quadro è mutato e la disciplina dell'attività peritale è stata inserita nel Decreto Legislativo n. 209 del 7.9.2005 che ha abrogato la precedente legge n. 166 del 17.2.1992.

Tale Decreto recante "Codice delle assicurazioni private" all'art. 158, nel determinare i requisiti per l'iscrizione nel Ruolo dei periti assicurativi elenca, oltre al necessario godimento dei diritti civili, ed al possesso dei requisiti morali, il conseguimento del diploma di scuola media secondaria superiore o di laurea triennale e il necessario svolgimento di un tirocinio di durata biennale presso un perito abilitato ai fini della partecipazione alla prova di idoneità.

Ma le nuove disposizioni sono rimaste disapplicate per oltre un anno, sino al 6 novembre scorso quando l'ISVAP ha provveduto a licenziare il nuovo Regolamento, che entrerà in vigore a far data dal 1 gennaio 2008, concernente la disciplina dell'attività peritale di cui al Decreto Legislativo n. 209/2005, che recepisce le novità in esso contenute e prevede all'art. 8, quale ulteriore e necessario titolo di ammissione alla prova di idoneità, anche l'aver svolto il tirocinio biennale di cui si è detto, precisando che la prova di ammissione consisterà di un esame scritto articolato di quesiti a risposta multipla riguardanti elementi di diritto e tecnica delle assicurazioni, diritto della circolazione stradale e della navigazione, elementi di fisica, topografia e fotografia, estimo, meccanica e veicoli a motore e di una successiva prova orale vertente sulle stesse materie.

Tuttavia, a seguito di un colloquio intercorso tra il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e gli uffici dell'ISVAP si è appurato che, con estrema probabilità, in occasione del prossima prova d'esame, che dovrebbe essere indetta a breve, non essendo ancora giunto a regime il biennio di tirocinio presso un perito abilitato, sarà sufficiente, per parteciparvi, l'aver conseguito il solo diploma di scuola media superiore di durata quinquennale.

Lo scopo di questa probabile deroga è finalizzato a non rinviare troppo nel tempo lo svolgimento della prova che deve essere indetta dall'ISVAP almeno una volta all'anno, con provvedimento pubblicato in Gazzetta Ufficiale, nel Bollettino ISVAP e nel sito *internet* istituzionale. Dunque tutti gli Agrotecnici interessati sono invitati ad approfittare di questa occasione "più favorevole" per partecipare alla prova d'esame ancora muniti del solo requisito del possesso del diploma di scuola media superiore, fermo restando che le materie d'esame saranno quelle sopra citate.

Si invita quindi a consultare costantemente il sito www.isvap.it ove, nell'area "Notizie e comunicati", verrà data notizia della indizione del relativo bando, con possibilità di scaricare il testo.

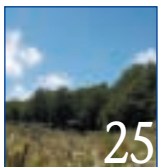
È altresì possibile prendere contatto direttamente con l'ISVAP (tel. 06/42.13.31) chiedendo di poter parlare con l'Ufficio Intermediari e Periti.

Sommario

ATTUALITÀ

4 Le cooperative tra professionisti: opportunità od equivoco?

6 Credito di imposta del 15% per le aggregazioni professionali



25 Il Mezzogiorno si gioca il bonus

26 I Farmers Market mantovani sono già un successo

28 Coltivazioni agricole d'eccellenza: primato dei prodotti IGP e DOP in campo europeo

PROFESSIONE AGROTECNICO

7 Una vicenda finita bene



9 Emilia-Romagna: i liberi professionisti al TAR contro la Regione

10 Un agrotecnico agli Studi di Settore

11 Ecco i nuovi consigli dei collegi locali degli agrotecnici



13 A Conegliano la gara nazionale degli Istituti Tecnici Agrari

14 VITA DEI COLLEGI

17 IASMA INFORMA

22 PANORAMA REGIONALE

24 CAA CANAPA

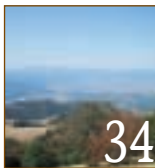
30 DICONO DI NOI

AMBIENTE E SICUREZZA ALIMENTARE



32 Produzioni fuorisuolo con metodi naturali e riconversioni aziendali

ECONOMIA E AMBIENTE



34 Istituzione di aree protette e aspetti economico-ambientali nell'Appennino centrale

FIERE E CONVEGNI

38 Fieragricola 2008

45 Giardinando 2008

46 AZIENDA INFORMA

47 IL MERCATINO

Per esigenze di spazio su questo numero non sarà pubblicata la rubrica "Lettere al direttore".

Ce ne scusiamo con i lettori.

L'aforisma del mese

"Dalla ricchezza non nasce virtù, ma dalla virtù nascono ricchezze ed ogni altro bene per l'uomo."

Platone
Apologia di Socrate

Per la pubblicità su questa rivista:

NEPENTHES S.r.l.
Poste succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543.723771
Fax 0543.795569

Il Sole 24 ORE Editoria Specializzata Srl
Via Goito, 13 - 40126 Bologna
Tel. 051.6575834 - 051.6575859
Fax 051.6575853
publicita.editoriaspecializzata@ilssole24ore.com
www.edagricole.it - www.24oreagricoltura.com

Febbraio 2008 N. 2 Anno XXV

L'A
L'AGROTECNICO OGGI

Periodico mensile di economia, politica, tecnica agraria e zootecnica, ambiente

Un agrotecnico agli studi di settore

IASMA, nasce la Fondazione "Edmondo Machi"

Alla scoperta di un progetto sulla produzione biologica fuori suolo

Una copia Euro 2,00

Qualifica di Ag. - Titolo S.C.C. - Titolo Settore S.A. - Qualifica di Agrotecnico Provinciale - D.L. 26/10/2001 (Decreto di legge 22/12/2001 n. 46)

via S. Lomense, 1 - 0543 47100 Forlì

Capitolato Regionale del S.C.C. n. 44/02

Consorzio Interprofessionale Agrario Regionale

COOP.EDIZIONE E AMMINISTRAZIONE

Nome e Cognome dell'Editore: ROBERTO ORLANDI

TELEFONO 0543.723771 - FAX 0543.795569

Indirizzo di corrispondenza per abbonamenti, arretrati e richieste di ristampa: via S. Lomense, 1 - 0543 47100 Forlì

Una copia Euro 2,00

Professionisti in cooperativa: la "rossa" Legacoop affronta il tema in un convegno

L'A L'AGROTECNICO OGGI

Direzione, Redazione e Amministrazione
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES SRL
Poste succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795569
E-mail: info@agro-oggi.it
Autorizzazione Tribunale di Forlì
24/12/1983, N° 642

IVA assolta dall'editore ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C del D.P.R. 633/1972 e art. 1 del D.M. 29/12/1989. La ricevuta di pagamento di conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente per ogni effetto contabile e pertanto non si rilasciano fatture.

Spedizione in A.P. comma 26, art. 2, legge 549/95 - Filiale di Forlì.
Fondato da ROBERTO ORLANDI
il 4 maggio 1984

Direttore responsabile:
MENTORE BERTAZZONI

In Redazione: ALFREDO CORALLO, DAVIDE NERI, MARCELLO SALIGHINI, MAURIZIO RANUCCI.

Hanno collaborato a questo numero:
Dino Benacchio, Giuliano Frau, Silvia Ceschini, Arcangelo Petta, Sauro Alessandretti, Nicola Galluzzo.

Abbonamento annuo:
Italia euro 26; Estero Euro 41,32.
Arretrati: un numero Euro 5,16

Associazione all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Fotocomposizione - Fotolito - Stampa:
GRAFICHE MDM S.R.L. - Forlì

Grafica e impaginazione:
AQUACALDA S.R.L.
AGENZIA DI COMUNICAZIONE FORLÌ

Questa rivista è stata chiusa in tipografia
il 25 gennaio 2008

**CONTRO I RITARDI POSTALI
LEGGI "L'AGROTECNICO OGGI"
ON-LINE NEL SITO
WWW.AGROTECNICI.IT**

Le cooperative tra professionisti: opportunità od equivoco?

La Legacoop, storicamente vicina alle forze di sinistra, affronta con coraggio il tema dell'esercizio professionale in forma cooperativa.

Per una organizzazione come la Lega delle Cooperative, un tempo "braccio economico" di molta parte della sinistra ed ora, nel mondo de-ideologizzato, solo componente economica che si sforza d'essere laica, l'idea di organizzare un Convegno sul tema della riforma delle professioni ed, in particolare, dell'esercizio professionale in forma cooperativa, rappresenta un atto di intelligenza e di coraggio, che merita apprezzamento.

Ideatore di questa bella iniziativa - realizzata a fine 2007 nella Sala "Capranichetta", in piazza Montecitorio, a Roma naturalmente - è stato il bravo dott. **Mauro Iengo**, Responsabile dell'Ufficio Legislativo di LEGACOOP, che ha saputo riunire attorno al tavolo del Convegno parlamentari dei due schieramenti, rappresentanti del Governo, delle Associazioni non riconosciute e del CUP, questo ultimo nella persona di **Roberto Orlandi**, anche Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ed attivo animatore del massimo organo nazionale del mondo



La tavola rotonda cui hanno partecipato (da sinistra): l'On. Pierluigi Mantini, il giornalista del Sole 24 Ore Alberto Orioli (che ha coordinato il dibattito), il Sottosegretario allo Sviluppo Economico Marco Stradiotto, l'On. Michele Vietti e il Presidente di Legacoop Giuliano Poletti.

ordinistico.

I lavori della manifestazione si sono aperti precisamente con l'intervento di Mauro Iengo, che ha preso in esame le linee portanti del progetto di riforma attualmente all'esame del Parlamento.

"La garanzia del carattere personale della prestazione professionale e la facilitazione all'ingresso dei giovani nel mondo delle professioni" -ha sottolineato Iengo- *"sono tra gli obiettivi centrali del progetto di riforma: e il modello cooperativo è in grado di dare una risposta positiva ad entrambi"*.

Riguardo al primo obiettivo, è stato ricordato come la forma cooperativa, diversamente da altri modelli societari che puntano alla massima remunerazione del capitale conferito, persegue lo scopo mutualistico: ossia la piena soddisfazione dei bisogni dei soci, lavoratori e proprietari dell'impresa, attraverso le occasioni di scambio con la società.

"La valorizzazione dell'elemento personale" -ha precisato Iengo- *"è insomma imprescindibile nel modello cooperativo, anche quando tale obiettivo deve essere coniugato con l'assunzione di una forte responsabilità sociale verso i cittadini: e questo lo rende particolarmente adatto a garantire il carattere personale della prestazione (e la relati-*

va responsabilità del professionista), come del resto già avviene nelle cooperative tra ingegneri ed architetti".

È seguita poi la relazione del Dott. **Angelo Deiana** (del COLAP, una delle due organizzazioni delle professioni non ordinistiche) a cui è seguito l'attentissimo intervento dell'On. **Pierluigi Mantini** (ex-Margherita, ora PD) che è relatore del progetto di riforma del sistema professionale. Brillante come sempre, e nel giorno del Convegno nella sua forma migliore, l'On. Mantini ha spiegato all'uditorio (composto, in parte, da cooperatori, nella materia non troppo ferrati) che gli Albi italiani *"...sono i più affollati d'Europa..."* e che quindi le affermazioni di chi parla di numeri chiusi altro non sono che *"...fumisteria ideologica."*

Mantini non è poi sfuggito neppure alla recente polemica fra gli Ingegneri da un lato ed i Periti industriali, agrari ed i Geometri dall'altro sulla istituzione dell'Albo unico degli Ingegneri tecnici (si veda, in proposito, l'articolo a pagina 36 del numero di dicembre 2007 di questa rivista) e sul punto, scontentando certamente i tre Albi dei diplomati (per la gioia degli Ingegneri) ha affermato che le fusioni si possono fare ma *"...ognuno deve mantenere il pro-*



Il Presidente di Legacoop, dott. Giuliano Poletti.



Roberto Orlandi, Vicepresidente del Comitato unitario delle professioni (CUP) e Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

prio nome...”, che equivale a dire che Periti e Geometri che possono definitivamente scordarsi l'idea di chiamarsi “Ingegneri tecnici”.

È venuto quindi il turno del Presidente Orlandi, qui nella sua veste istituzionale di VicePresidente del CUP-Comitato Unitario dei Professionisti, un intervento molto atteso il suo, non fosse altro perché una cattiva rappresentazione delle professioni le dipinge come una specie di “casta di privilegiati”, quando non di evasori fiscali, dunque ideologicamente antagonisti ai valori della cooperazione.

In quella sede, dunque, Orlandi era il rappresentante del “nemico”, da accogliere con fredda cortesia di circostanza; invece, alla fine, si è scoperto che i professionisti ed i cooperatori hanno molti valori in comune, e quando li ha ricordati, il suo intervento è stato interrotto da applausi a scena aperta.

Dopo avere passato in rassegna i “numeri” delle libere professioni (e sono numeri imponenti: 1.850.000 iscritti negli Albi; 1.000.000 di praticanti; un contributo del 15,80% al PIL nazionale) Orlandi ha ricordato il faticoso percorso della riforma, sia nella precedente legislatura -ringraziando l'On. Michele Vietti, pure presente in sala, ed allora relatore del provvedimento, per l'importante lavoro all'epoca svolto-, sia in quella attuale, dove ha riconosciuto all'On. Mantini di avere saputo con intelligenza recuperare il dialogo con il mondo ordinistico, lacerato dall'intervento del Ministro dimissionario della Giustizia Clemente Mastella, autore di un improvvido disegno di legge di riforma. Poi ha voluto chiarire come il CUP sia sempre stato

favorevole all'esercizio della professione in forma cooperativa, perché ciò rappresenta una alternativa alle società di capitali e perché vi sono valori comuni da condividere, ed Orlandi li ha così riassunti “Il professionista è una persona che lavora 12 ore al giorno, lavora spesso anche il sabato e la domenica e non lo fa, ovviamente, per il solo lucro, lo fa per il piacere e l'amore del suo lavoro. Un identico spirito permea i cooperatori, quelli veri, persone capaci di rinunciare a una parte di lucro, per rendere più forte la propria cooperativa, per accrescere il capitale sociale, per destinare risorse al patrimonio indivisibile. Infatti spesso i cooperatori finanziano con il prestito sociale la loro cooperativa. Tutto questo ha soltanto un nome, che ci accomuna tutti: etica, un forte senso dell'etica. Che credo sia il miglior viatico per pensare di fare almeno un pezzo di strada insieme.”

È seguito l'intervento di Giuseppe Lupoi, Coordinatore del COLAP, sempre molto critico su tutto ed alla ricerca di un riconoscimento che sino ad oggi la politica gli ha negato. Terminati gli interventi programmati è stata la volta di una Tavola rotonda, moderata dal Dott. Alberto Orioli del quotidiano IL SOLE-24ORE, ed alla quale hanno partecipato l'On. Pierluigi Mantini, il Presidente di Lega Coop. Giuliano Poletti, l'On. Michele Vietti (UDC), ed il Sottosegretario allo Sviluppo Economico Marco Stradiotto; questo ultimo ha esordito sottolineando il fatto di essere (anche) un libero professionista e di ben comprendere le aspettative di questo ampio e moderno corpo sociale, per le quali sta pensando a forme societarie specifiche, quali la STP-Società Tra

Professionisti e, appunto, le Società Cooperative di professionisti, affermazioni che hanno prodotto molto interesse nell'uditorio.

L'On. Michele Vietti apparentemente giocava “fuori casa”, del resto egli appartiene allo schieramento di centro-destra, ed interveniva in un Convegno di diversa estrazione politica; invece si è scoperto che Vietti è molto in sintonia con i cooperatori, che apertamente gli riconoscono di avere tenuto sempre aperto con loro un dialogo, che certamente ha contribuito a creare una forma di stima reciproca.

Vietti ha ironicamente ricordato come “...tutti adesso mi danno ragione sulle cose che dicevo 5 anni fa. Io ho previsto le Cooperative anni fa, anche fra non professionisti. Il professionista è simile al cooperatore nei rapporti societari”.

Ha poi continuato dicendo “Prendo atto che, benché il progetto di legge governativo non ne parlasse, oggi Mantini ha recuperato le società Cooperative” riconoscendo così apertamente il buon lavoro del relatore di maggioranza.

Nel corso dei lavori sono state presentate anche due esperienze dirette di Cooperative tra professionisti, già oggi operanti. Il Convegno ha dimostrato che fra il CUP-Comitato Unitario delle Professioni ed il mondo cooperativo esiste una ampia condivisione di valori e principi che possono saldarsi fra loro nell'ambito di un processo riformatore che liberi il settore degli attuali vincoli e lo rende un grado di meglio competere, per creare valore, lavoro e ricchezza per il Paese.

Nostro Servizio



Il Sottosegretario allo Sviluppo Economico, Marco Stradiotto.

Credito di imposta del 15% per le aggregazioni professionali

Dell'agevolazione prevista dalla nuova Finanziaria potranno beneficiare le unioni effettuate nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2010, per i costi sostenuti a partire dalla data in cui l'operazione risulta effettuata e nei successivi dodici mesi.

L'aggregazione professionale è funzionale al miglioramento della qualità dei servizi forniti alla collettività e dell'organizzazione del lavoro". E' la motivazione con la quale il Fisco incoraggia la crescita dimensionale degli studi professionali e riconosce loro un credito di imposta. In particolare, il vantaggio fiscale è riconosciuto "agli studi professionali associati o alle altre entità giuridiche, anche in forma societaria, risultanti dall'aggregazione di almeno quattro ma non più di dieci professionisti".

La norma, introdotta dalla Finanziaria 2008, attribuisce dunque un credito d'imposta di importo pari al 15 per cento dei costi sostenuti per l'acquisizione -anche in locazione finanziaria, come nel caso di un leasing- di: beni mobili ed arredi specifici, attrezzature informatiche, macchine d'ufficio, impianti ed attrezzature varie; programmi informatici e brevetti concernenti nuove tecnologie di servizi.

L'incentivo è concesso anche per "l'ammmodernamento, la ristrutturazione e la manutenzione degli immobili utilizzati" ed è valido per la compensazione dei versamenti dovuti dai titolari di partita Iva. Il limite soggettivo imposto al numero dei professionisti, secondo la Relazione di accompagnamento, trova giustificazione nel fatto che si è voluto attribuire allo studio rappresentato da quattro associati il livello minimo per essere considerato sufficientemente competitivo, mentre quello risultante da più di dieci associati si è ritenuto rappresentare di per se un livello tale da non necessitare alcuna agevolazione.

L'"abbuono" spetta a condizione che tutti i professionisti riuniti in un'unica entità esercitino la loro attività esclusivamente all'interno della struttura risultante dall'aggregazione; non si applica invece alle strutture che, in forma associata, si limitino ad eseguire attività mera-

mente strumentali per l'esercizio dell'attività professionale, come le cosiddette società di mezzi, che si limitano a gestire costi e spese dell'esercizio dell'attività, ma non ne dividono i ricavi.

Il professionista che entra a far parte della nuova struttura deve, in altre parole, cessare la propria partita IVA ed esercitare la sua professione solo in "forma associata".

Va, peraltro, rilevato, che la disposizione agevolativa, con riferimento ai professionisti che intendano aggregarsi, non fa cenno a requisiti specifici, come ad esempio, abilitazioni o iscrizioni ad albi e non detta prescrizioni su eventuali requisiti di anzianità professionale.

La disposizione non chiarisce, inoltre, se l'entità che risulta dall'aggregazione debba necessariamente essere nuova o se possa essere un'associazione già esistente, cui aderiscono nuovi professionisti e se, in tal senso, eventuali rapporti lavorativi preesistenti tra lo studio e il professionista costituiscano un ostacolo alla fruizione del beneficio.

Non dovrebbero esservi impedimenti alla agevolazione della aggregazione in uno studio associato del professionista che già svolge attività in forma associata, così come per il caso di due o più strutture (*studi associati o società*) che si fondono in una delle forme consentite dalla legge, dando vita a nuove aggregazioni con un numero di partecipanti compreso nei limiti previsti.

Con riferimento poi all'ambito temporale di applicazione della misura agevolativa, il comma 29 dell'art. 3 del disegno di legge Finanziaria prevede che "il credito d'imposta spetta, con riferimento alle operazioni di aggregazione poste in essere nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2010, per i costi sostenuti nei dodici mesi successivi alla data in cui l'operazione di aggregazione risulta effettuata".



Il Ministro dell'Economia e della Finanze, on. Tommaso Padoa Schioppa.

Ciò che rileva, quindi, è la data in cui l'aggregazione risulta effettuata, così che se la stessa fosse compiuta il 31 dicembre 2010, ultimo giorno utile, le spese sostenute nel corso del 2011 beneficerebbero dell'agevolazione.

Il bonus, da indicare nella dichiarazione dei redditi, nel quadro RU del Modello UNICO, nella sezione che presumibilmente verrà ad esso destinata nell'UNICO 2008 e nei successivi anni di operatività della norma, è utilizzabile in compensazione ai versamenti delle imposte e dei contributi, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997 n. 241, e successive modificazioni.

Il credito d'imposta, dunque, potrà essere utilizzato per compensare le somme dovute a titolo di imposta, i contributi dovuti all'INPS e le altre somme a favore dello Stato, delle Regioni e degli enti previdenziali. La compensazione verrà effettuata con l'utilizzo del Modello F24 e del codice tributo che dovrà essere indicato dall'Agenzia delle entrate.

Una vicenda finita bene

Un concorso esclude (*apparentemente*) gli Agrotecnici. Ma entra in gioco l'equipollenza. Grazie anche alla pronta iniziativa della categoria professionale.

Sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana del 30 novembre 2007 un bando dell'Assessorato al Bilancio ed alle Finanze annunciava un pubblico avviso per l'istituzione presso il Servizio di Statistica regionale di un "Elenco dei rilevatori", divisi in due sezioni: una per le indagini statistiche in agricoltura e un'altra per le indagini statistiche generali.

In una terra assediata dalla disoccupazione si trattava di una possibilità occupazionale da non disprezzare, in particolare per gli Agrotecnici, che hanno nella propria legge uno specifico riferimento professionale a tale attività e che sono stati sempre qualificati come categoria preferita, entro la quale scegliere i rilevatori, ad esempio per il censimento nazionale dell'Agricoltura.

Se non che, fra i requisiti di ammissione, pure nella varietà di diplomi e lauree ritenute idonee, il titolo di studio di Agrotecnico non citato, con ciò sostanzialmente escludendolo.

Pronto l'allarme lanciato dai

Presidenti dei Collegi degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati della Sicilia e, per primo, dal Presidente del Collegio di Ragusa-Caltanissetta, Agr. Dott. **Carmelo Gennaro**, il quale si faceva carico di sollevare la problematica all'indomani stesso della pubblicazione dell'avviso di selezione.

Pronta, come sempre, la risposta della categoria tutta.

A livello locale la categoria richiedeva subito un incontro con l'Assessore competente ed i Dirigenti dell'Assessorato, mentre era il Collegio Nazionale, tramite i consiglieri eletti in Sicilia (Agr. **Giovanni Inghisciano** ed Agr. Dott. **Giuseppe Strano**), ad inviare una nota ufficiale di protesta alla Regione, firmata dallo stesso Presidente Nazionale **Roberto Orlandi**.

Secondo i massimi vertici della categoria l'Avviso regionale, nell'escludere gli Agrotecnici, era illegittimo per omissione del più rappresentativo (ai fini dei rilevamenti censuari) titolo di studio.

Colta in fallo la Regione non ha assunto un basso profilo; risponden-



Il Presidente del Collegio interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Ragusa-Caltanissetta Agr. Dott. Carmelo Gennaro.

do sollecitamente alla nota del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, con un'altra nota, firmata dal Ragioniere generale del Dipartimento Bilancio e Tesoro dell'omonimo assessorato siciliano, Dott. **Vincenzo Emanuele**, che precisava: "non è intenzione di questa Amministrazione escludere dal bando i candidati che posseggano titoli di studio legalmente equipollenti a quelli specificatamente richiesti per l'ammissione".

"A tal proposito, il Tar della Campania, con sentenza 17 febbraio 2005 n. 2.045, si è così pronunciato: "benché il bando di concorso non preveda espressamente la possibilità di ritenere validi titoli di studio equipollenti a quelli indicati, costituisce un principio pacificamente affermato in giurisprudenza, ancorché con talune sporadiche eccezioni, quello secondo cui detta equipollenza debba comunque essere riconosciuta ove espressamente prevista da

PERCHÈ GLI AGROTECNICI SONO PREFERITI NELLE ATTIVITÀ CENSUARIE

Gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati sono l'unica categoria professionale ad avere, nell'elenco delle competenze professionali, specifici richiami alle attività censuarie e precisamente all'art. 11 della loro legge professionale.

Si tratta di una prerogativa ampiamente riconosciuta dal Governo e dall'Istituto Centrale di Statistica, da ultimo anche in occasione del censimento agricolo, dove agli Agrotecnici ed agli Agrotecnici laureati il D.P.R. 6.6.2000, n. 197 recante "Regolamento di esecuzione del quinto censimento generale dell'agricoltura, a norma dell'articolo 37 della legge 17 maggio 1999, n. 144" all'art. 10, c. 3 riconosceva una espressa preferenza, con la seguente formula normativa:

"costituiscono titolo di preferenza il possesso del diploma conseguito in scuole e università ad indirizzo agrario, economico e statistico, o l'iscrizione all'Albo professionale degli Agrotecnici".

Ecco perché è apparsa priva di fondamento – e del tutto illegittima – l'omissione del titolo di Agrotecnico dall'elenco di quelli che consentono l'accesso diretto alla selezione degli aspiranti al ruolo di rilevatore nella Regione siciliana.

norma di legge o da altre disposizioni (...).

"Pertanto -aggiungeva ancora Emanuele- non sussistono le condizioni per un'integrazione del citato bando, in quanto "le norme sull'equipollenza hanno efficacia integrativa automatica delle previsioni del bando, anche qualora non via sia un espresso richiamo ad esse (...)".

"Per quanto detto -conclude Emanuele- non è precluso agli Agrotecnici e agli Agrotecnici laureati l'accesso alla selezione pubblica, secondo le modalità ed i tempi previsti dal suddetto avviso".

Alla implicita ammissione della "dimenticanza" del titolo di "Agrotecnico", dunque, la Regione però confermava che le domande già presentate, o che lo sarebbero state in futuro, avrebbero trovato

comunque accoglimento, e ciò in relazione all'esistenza di un consistente corpo normativo e giurisprudenziale sulla equipollenza del titolo di "Agrotecnico" con altri del settore agrario quali, ad esempio, il "perito agrario".

Al chiarimento la Regione "allegava" anche un comunicato ufficiale, pubblicato nel sito internet della Regione, nel quale si confermava la validità della domanda presentata dagli Agrotecnici, ovvero da altri soggetti equipollenti, ai fini dell'ammissione nell'elenco dei rilevatori.

A quel punto, chiarito ruolo e funzione degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, i Collegi provinciali siciliani e quello Nazionale operavano in sinergia per diffondere il più possibile la notizia tra gli iscritti, in maniera che gli interessa-

ti non perdessero questa occasione, e i risultati di questa azione informativa sembrano essere stati molto buoni, nonostante la chiara situazione di svantaggio degli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati i quali, pur prendendo atto del riconoscimento del loro diritto ad accedere alla selezione, si sono trovati a disposizione un tempo sostanzialmente dimezzato rispetto ai possessori degli altri titoli di studio elencati nel bando per poter inviare la domanda di partecipazione. Alla fine, però, il problema è stato ancora una volta risolto senza colpo ferire e salvaguardate le possibilità di questa specifica categoria di tecnici.

Nostro Servizio

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale Bilancio e Finanze

Dipartimento Bilancio e Tesoro

Ragioneria Generale

Servizio Statistica

Via Notarbartolo, 17 - 90141 Palermo

COMUNICATO

Oggetto: Avviso di selezione pubblica, per soli titoli, per l'iscrizione nell'elenco dei rilevatori per le indagini statistiche di interesse regionale.

Facendo seguito alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana - Serie speciale concorsi (n.15 del 30/11/2007) dell'avviso di selezione pubblica di cui in oggetto, si chiarisce che possono presentare domanda di partecipazione alla selezione tutti coloro che posseggano titoli di studio legalmente equipollenti a quelli richiesti per l'accesso alla graduatoria.

Detta equipollenza, quindi, è riconosciuta ove espressamente prevista da norme di legge o da altre disposizioni.

Si precisa che questo Comunicato non è una modifica al bando perché le equipollenze dei titoli di studio sono garantite per legge e non vengono espressamente escluse dal testo dell'Avviso di selezione pubblica di cui in oggetto. Pertanto restano invariati i termini e le modalità di presentazione delle domande d'iscrizione.

Nelle more dell'inserimento del presente Comunicato sul sito della Regione Siciliana, si dispone per la pubblicazione dello stesso sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Emilia-Romagna: i liberi professionisti al TAR contro la Regione

Ben 19 ricorrenti (*caso unico in Italia per un ricorso ad un Tribunale amministrativo regionale*) contestano la violazione delle norme che regolamentano l'esercizio della libera professione, che hanno l'effetto di squalificare il livello di assistenza che sarà fornito alle imprese agricole, con gravi danni per il settore.

Gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati non intendono cedere il passo nella vicenda della **Consulenza Aziendale** che pian piano sta interessando l'intera Italia.

In questa ottica il Collegio Nazionale, unitamente alla Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari ed al Consiglio Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, ha prima dato vita alla "Fondazione per i servizi di Consulenza Aziendale", per garantire le opportunità occupazionali degli iscritti negli Albi e poi, insieme ai medesimi partners, sta impugnando ai TAR tutti i provvedimenti delle Regioni relativamente alla Consulenza Aziendale, laddove gli stessi siano lesivi delle competenze professionali dei tecnici agricoli e veterinari.

Il 14 gennaio 2008 i Consigli Nazionali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, dei Veterinari, dei Dottori Agronomi e Forestali nonché tutti i Consigli provinciali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e dei Veterinari dell'Emilia-Romagna, hanno impugnato al TAR il bando della Regione relativo alla costituzione dei Servizi regionali di Consulenza Aziendale e precisamente l'Avviso pubblico per "La presentazione delle offerte dei servizi di formazione e consulenza per l'implementazione del catalogo verde" in applicazione delle Misure 111 e 114 del PSR 2007-2013 dell'Emilia-Romagna.

È la prima volta, non solo in regione ma anche in Italia, che un numero così elevato di Ordini professionali (19 Enti) impugnano un provvedimento amministrativo

vo della Regione.

Le professioni ricorrenti contestano la violazione delle norme che regolamentano l'esercizio della libera professione, che hanno l'effetto di squalificare il livello di assistenza che sarà fornito alle imprese agricole, con gravi danni per il settore.

Nei giorni scorsi, sempre su ricorso congiunto degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e dei Dottori Agronomi e Forestali, il TAR Lazio ha annullato il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali che consentiva a soggetti privi di specifica preparazione tecnica di svolgere controlli fito-sanitari sui prodotti ortofrutticoli (*anche di importazione*); in quel caso il TAR ha ritenuto di accogliere pienamente le osservazioni dei ricorrenti, in relazione ai rischi per la salute pubblica ed alla violazione delle leggi professionali.

Ora si attende che il TAR di Bologna fissi a breve la Camera di Consiglio per la discussione della richiesta cautelare di sospensione della delibera impugnata.



L'Assessore alle Politiche agricole della Regione Emilia-Romagna, dott. Tiberio Rabboni.

INTANTO COMINCIA A LAVORARE LA "FONDAZIONE"

Intanto trova casa (*a Roma, in via dei Baullari n. 24*) la "Fondazione per i Servizi di Consulenza Aziendale", l'organismo di riferimento del settore, voluto dai Consigli Nazionali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali e della Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari.

L'attività della "Fondazione" sarà rivolta a consentire che il mercato dei servizi di consulenza sia pienamente libero ed accessibile a tutti i tecnici iscritti negli Albi, senza che gli stessi siano forzatamente obbligati ad aderire a strutture societarie, ovvero favorendo anche l'autonoma aggregazione dei liberi professionisti, quando da essi desiderata.

Un agrotecnico agli Studi di Settore

Il Direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate del Molise, con Decreto del 28 dicembre 2007, ha nominato quale componente della Commissione dell'Osservatorio della regione Molise l'Agrotecnico **Arcangelo Petta** in rappresentanza degli Ordini Professionali esercenti arti e professioni tecniche. Lo studio di settore è lo strumento di stima e controllo dei ricavi di alcune tipologie di contribuenti che, attraverso un procedimento matematico, l'Agenzia delle Entrate riesce a stimare e controllare determinando la congruità o meno dei redditi di lavoro autonomo o di impresa.



Il nuovo componente della Commissione regionale Molise dell'Osservatorio per l'adeguamento degli studi di settore, l'Agr. Arcangelo Petta.

Tale strumento, è stato istituito con D.L. 30 agosto 1993, n. 331, convertito con modificazioni dalla Legge 29 ottobre 1993 n. 427.

L'Agenzia delle Entrate ha cercato di istituire appositi studi per gruppi di attività, di imprese e di lavoratori autonomi (Professionisti). Per questi ultimi, i cui codici attività ai fini IVA secondo la tabella ATECOFIN 2004 (74.14.B) e ATECO 2007 (74.90.12) "consulenza fornita da Agrotecnici e Periti agrari" ha provveduto a creare apposito studio denominato **SK24U** ora **TK24U**, con pubblicazione nel supplemento ordinario della "Gazzetta Ufficiale" n. 123 del 28 maggio 2005 Serie generale, pagina 3.133.

Quindi, tutti gli Agrotecnici e Agrotecnici laureati che esercitano la libera professione, il cui **codice attività** ai fini IVA è il **74.14.B**, sono tenuti al rispetto dello studio di settore **TK24U**.

Generalmente gli studi vengono revisionati ogni tre anni. Il **TK24U** è in **"regime di monitoraggio"**, e prima dell'approvazione in via definitiva è stato chiesto alla Commissione degli esperti un altro anno di proroga in modo da poter fornire altri elementi per rendere il risultato dello studio il più vicino possibile alla realtà economica del professionista.

OSSERVATORI REGIONALI

Con provvedimento dell'Agenzia delle Entrate dell'8 ottobre 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 247 del 23 ottobre 2007, è stata prevista l'istituzione dei nuovi "Osservatori regionali per l'adeguamento degli studi di settore alle realtà economiche locali" e la contestuale soppressione degli "osservatori provinciali", istituiti con Decreto del Direttore generale del Dipartimento delle entrate del 15 aprile 1999.

Il provvedimento ha previsto per ogni Regione la creazione di un Osservatorio, gestito dal Direttore Regionale dell'Agenzia delle Entrate. Le modalità di nomina sono previste dalla circolare 38/E del 26 ottobre 2007. L'innovazione è di notevole importanza, poiché è finalizzata al monitoraggio delle realtà economiche territoriali per fornire elementi utili alla revisione degli studi di settore e fornire dettagliatamente le realtà economiche territoriali. Realtà che potrebbero determinare criticità nelle varie fasi di accertamento, ed avere valenza nella fase di contraddittorio con il contribuente e segnalare quei soggetti che esercitano l'attività in condizioni di marginalità economica.

COSÌ GLI AGROTECNICI

Lo Studio di settore riferito alla categoria degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è collegato anche a quello dei Periti Agrari, tanto è che lo Studio è lo stesso per entrambe le categorie (*ciò dipende, probabilmente, dal fatto che Agrotecnici e Periti Agrari hanno lo stesso codice di attività IVA*).

Gli Agrotecnici, fin dal 1998, da quando vennero introdotti questi strumenti di accertamento, ottennero la nomina nella "Commissione Nazionale degli Esperti" del loro Presidente, **Roberto Orlandi**.

In seguito è stato istituito un vero e proprio "dipartimento" operativo in seno al Consiglio Nazionale affidato al Consigliere Agr. **Gerardo Fasolo**, in modo tale da garantire la presenza a tutte le riunioni indette dall'Amministrazione.

Con il Consigliere Fasolo collaborano diversi Agrotecnici a livello periferico e anche alcuni Periti Agrari, che forniscono i dati delle loro contabilità reali, che vengono poi confrontati con i prototipi degli Studi di settore, per verificare la coerenza dello studio stesso ed il grado di approssimazione rispetto alla realtà.

Ciò ha consentito di produrre numerosi documenti di osservazione e proposte all'Amministrazione finanziaria.

Ecco i nuovi consigli dei collegi locali degli agrotecnici

COLLEGIO PROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI DI SAVONA

Presidente:
Agr. Roberto LUCIANO

Segretario:
Agr. Alberto CANNATA

Consiglieri:
Agr. Barnaba RAPA
Agr. GianGuido RESTIERI
Agr. Ingrid AMPRIMO

Revisori dei conti:
Agr. Giuseppe CORNACCHIA
Agr. Paola STALLA
Agr. Marco OTTONELLO



Il Presidente, Agr. Roberto Luciano.

COLLEGIO PROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI CATANIA

Presidente:
Agr. Giuseppe FINOCCHIARO

Segretario:
Agr. Vincenzo CAMUGLIA

Consiglieri:
Agr. Rosanna MARLETTA
Agr. Giosuè Giuseppe PAPPALARDO
Agr. Vincenzo GRANATA
Agr. Giuseppe FARACI
Agr. Enrico BONTEMPO

Revisori dei conti:
Agr. Pietro SCALIA
Agr. Viviana ALOISI
Agr. Andrea MAUGERI



Il Presidente, Agr. Giuseppe Finocchiaro.

COLLEGIO INTERPROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI RAGUSA-CALTANISSETTA

PRESIDENTE:
Agr. Carmelo GENNARO

SEGRETARIO:
Agr. Graziana MALTESE

CONSIGLIERI:
Agr. Salvatore CANNIZZO
Agr. Angela DI GAETANO
Agr. Lino GIUNTA
Agr. Roberto LICITRA
Agr. Giovanni MANTELLO

REVISORI DEI CONTI:
Agr. Aurelia ALECCI
Agr. Natale GUASTELLA
Agr. Luciano RACITI



Il Presidente, Agr. Carmelo Gennaro.

COLLEGIO INTERPROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI GENOVA-LA SPEZIA

PRESIDENTE:

Agr. Stefano BARTOLUCCI

SEGRETARIO:

Agr. Sandro ALESSANDRIA

CONSIGLIERI:

Agr. Vittorio MORCHIO

Agr. Marco CORZETTO

Agr. Alessia ARU

Agr. Monica RAZETTI

Agr. Filippo ACCINNI

REVISORI DEI CONTI:

Agr. Riccardo ALBERICCI

Agr. Giuliano PASTORINO

Agr. Elisabetta MORA



Il Presidente, Agr. Stefano Bartolucci.

COLLEGIO PROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI CUNEO

PRESIDENTE:

Agr. Roberto GOLE'

SEGRETARIO:

Agr. Erio GIORDANO

CONSIGLIERI:

Agr. Enrico SURRA

Agr. Mario BONINO

Agr. Angelo PASERO

Agr. Andrea DEMICHELIS

Agr. Amelia RINAUDO

REVISORI DEI CONTI:

Agr. Donatella BELTRANDI

Agr. Marco GULLINO

Agr. Antonio BAROLO



Il Presidente, Agr. Roberto Gole'.

COLLEGIO PROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI MANTOVA

PRESIDENTE:

Agr. Antonio CHIZZONI

SEGRETARIO:

Agr. Enrico CORTELLAZZI

CONSIGLIERI:

Agr. Elena ALGERI

Agr. Carlo MANTOVANI

Agr. Claudio MAROSTICA

Agr. Erminio RIGHI

Agr. Gianni ROSSETTI

REVISORI DEI CONTI:

Agr. Stefano GALEOTTI

Agr. Giordano BOLDRI NI

Agr. Remo PAGANI



Il Presidente, Agr. Antonio Chizzoni.

COLLEGIO INTERPROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI MESSINA-ENNA

PRESIDENTE:

Agr. Bettino BOSCO

SEGRETARIO:

Agr. Rosario MASTRANDREA

CONSIGLIERI:

Agr. Calogero DOMIANELLO

Agr. Giuseppe Aldo Maria FERRERI

Agr. Giuseppe FRISENDA

Agr. Felicia MONDELLO

Agr. Francesco PALERMO

REVISORI DEI CONTI:

Agr. Santo Graziano CARCIONE

Agr. Tiziana MUSCA

Agr. Maria Rosaria SCAFFIDI



Il presidente, Agr. Bettino Bosco.

A Conegliano la gara nazionale degli Istituti Tecnici Agrari

L Istituto Tecnico Agrario con ordinamento speciale per la Viticoltura e l'Enologia "Giovanni Battista Cerletti" di Conegliano Veneto (TV) è tornato protagonista a livello nazionale.

Infatti, in virtù del brillante successo ottenuto lo scorso anno scolastico dal suo allievo Mattia Soldan, presso l'Istituto "Antonio Cecchi" di Pesaro, la Scuola Enologica ha ospitato nei giorni 21-24 novembre scorsi la Gara Nazionale degli Istituti Tecnici Agrari.

Il concorso, riservato agli studenti dei corsi "Cerere" (*indirizzo sperimentale*), ha visto la partecipazione di 45 alunni provenienti da 17 regioni italiane (*ciascuna scuola partecipa con un solo allievo*).

Il programma verte su sei materie tecniche (*Biologia applicata, Chimica agraria - Tecnologie rurali, Tecniche delle produzioni animali, Tecniche di produzione vegetale, Tecniche di gestione e valutazione con elementi di legislazione, Genio Rurale, prova a scelta dell'allievo tra Elementi di Topografia ed Elementi di costruzioni rurali*) approfondite nel corso del quarto anno.

Due le prove da affrontare, una scritta sulle discipline elencate (in programma il 22 novembre, durata 180 minuti) e una pratica che comprende Chimica agraria-Tecnologie rurali, Biologia applicata e Tecniche di produzione vegetale (in programma il 23 novembre, durata 150 minuti).

Per ogni disciplina della prova scritta era previsto un massimo di 20 punti per un totale massimo di 120 punti, mentre per la prova pratica sono stati attribuiti 30 punti per le prove di Chimica Agraria e Biologia applicata, 20 per la prova di Tecniche di produzione vegetale per un totale massimo delle prove pratiche di 80 punti.

Il punteggio massimo complessivo delle due prove è pertanto di 200 punti.

Le prove sono state predisposte e valutate da una commissione composta dal Dirigente Scolastico,

Damiana Tervilli, da alcuni docenti dell'Istituto organizzatore, da un Ispettore tecnico del settore segnalato dall'ufficio scolastico regionale e da rappresentanti del mondo produttivo e delle professioni.

Ai vincitori (1° Mattia Gorini, ITA P.A. "Strozzi", Mantova; 2° Marco Pascolat ITA "G. Brignoli", Gradisca di Isonzo; 3° Samuele Sutera, Ita "G. Mendel", Villa Cortese (MI) sono attribuiti premi in denaro: 775 euro, 516 euro, 516 euro rispettivamente ai primi tre classificati, a cui si aggiungeranno i premi offerti dal **Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati** (300 euro, 250 euro, 250 euro rispettivamente per 1°, 2° e 3° classificato).

La gara nazionale, oltre che vedere impegnati gli studenti che esprimono l'eccellenza delle scuole agrarie italiane, ha coinvolto il personale docente e dirigente con un nutrito programma che mira a valorizzare questo importante momento di scambio, conoscenza e confronto fra le diverse realtà scolastiche presenti a Conegliano. A tal fine sono state predisposte interessanti iniziative sul territorio con l'appoggio degli

Enti Locali e degli operatori del settore.

Si è trattato di visite con connotazione storico-artistica come la Mostra dell'illustrazione per l'infanzia a Sarmede, la visita ai luoghi di Antonio Canova nel 250° dalla nascita ed a Villa "Maser" (*progettualità architettonica palladiana*), o gastronomico-enologica, come la visita alle Cantine "Carpenè Malvolti".

È stato inoltre presentato dall'autore stesso, prof. Carmelo Patti, ex insegnante dell'ISISS "Cerletti", il libro "I Santi in cantina".

Ha chiuso il ciclo delle visite l'escursione sulla strada del Radicchio Rosso di Treviso.

La manifestazione si è conclusa in grande stile con una serata culturale sul tema "A tavola con Carlo Goldoni nel 300° Anniversario della nascita". In buona sostanza la Gara Nazionale è stata ancora una volta l'occasione per stringere legami e confrontare realtà ed esperienze professionali al di fuori dei confini regionali.

Prof. Dino Benacchio

Add. Stampa scuola enologica "Cerletti"



È massima la concentrazione tra i tanti giovani partecipanti alla competizione.

LE ATTIVITÀ DEL COLLEGIO DI CAGLIARI - ORISTANO

Tra gli elementi di fondo che caratterizzano l'attività del Collegio vi è un bilancio annuale appena sufficiente a svolgere le normali attività d'ufficio e per il pagamento delle spese d'affitto e di quelle correnti, nonché quelle minime per un servizio di segreteria sia per gli iscritti sia per l'attività di funzionamento dell'ufficio (*tenuta Albo ed aggiornamento, lettere e comunicazioni varie, operazioni di cassa e bilancio, attività in cui il Collegio è impegnato e/o che si devono intraprendere*).

Di conseguenza il lavoro svolto dai componenti del Consiglio e dai Revisori dei Conti è su base volontaria, in quanto non sono previsti compensi ma, se ci fossero le risorse disponibili, si erogherebbe almeno un rimborso delle spese di viaggio (*cosa che negli ultimi anni è stata molto contenuta*). Le persone impegnate nel Consiglio devono pertanto avere una buona motivazione di fondo per la categoria che consenta loro di operare comunemente ed in modo omogeneo nell'attività del Collegio.

La nostra categoria è nuova nell'ambito del mondo delle libere professioni, essa è nata praticamente dal nulla e quando ancora non esisteva un Albo Professionale, esclusivamente su base volontaria e sull'impegno incondizionato e disinteressato di persone che credevano fortemente nella bontà di ciò che si stava facendo e per il riconoscimento dei propri diritti. Per poter crescere e difendere continuamente il nostro ruolo e la nostra attività, sempre minacciata da organismi e/o persone che non riconoscono il valore della nostra categoria, il Consiglio del Collegio deve poter operare in modo armonico e sereno, senza divisioni interne ed esterne che minerebbero e danneggerebbero gravemente l'attività del Collegio stesso.

Tale attività è principalmente volta a sostenere l'esercizio libero-professionale dei propri iscritti, nonostante essi rappresentino solamente una parte del totale degli iscritti all'Albo, pertanto tutti gli iscritti contribuiscono economicamente in modo uguale al funzionamento del Collegio senza differenziazioni di quota d'iscrizione.

Diverse sono le attività svolte dal Collegio. Con l'inserimento per la prima volta nella fase di predisposizione del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 abbiamo ottenuto la partecipazione al "TAVOLO DI PARTENARIATO REGIONALE" in cui si sono evidenziate le esigenze della categoria e dei liberi professionisti.

Si svolgono annualmente, a partire dal 2004, dei corsi di preparazione agli esami di Stato per coloro che intendono iscriversi all'Albo -*che comportano un impegno organizzativo ed economico non indifferente*- e al fine di sostenere le nuove iscrizioni all'Albo, ogni anno, si svolge una campagna informativa per i diplomati non iscritti in occasione dell'apertura delle domande di partecipazione per la sessione d'esame di abilitazione.

È stata, infatti, stipulata una convenzione con l'IPSAA "Sante Cettolini" di Cagliari per lo svolgimento del praticantato professionale nella terza Area (4° e 5° anno) per poi sostenere l'esame di Stato abilitante alla professione (*quest'anno sono state presentate 37 domande all'esame, consentendo, per la seconda volta, di tenere la sede d'esame in Sardegna*). È prevista la stipula della stessa convenzione anche con l'IPSAA di Oristano.

Con l'attività di tutela dei liberi professionisti si è intervenuti nei casi di specifiche problematiche sul riconoscimento delle competenze professionali presso Comuni ed altri enti provinciali e regionali, nonché presso la stessa Regione Sardegna.

Da alcuni anni, per coloro che possiedono una casella di posta elettronica, il Collegio invia periodicamente tutte le informazioni di interesse professionale e sull'attività svolta. Attraverso la tessera di riconoscimento del Collegio locale e quella del Collegio Nazionale è possibile usufruire di diverse convenzioni e sconti con banche, assicurazioni, alberghi, abbigliamento, noleggio auto, ecc...

All'interno della Consulta Regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati della Sardegna stiamo cercando di costituire un Centro Agroform-Sardegna che ci consenta di svolgere dei corsi di formazione professionale a partire da quelli sulla sicurezza dei luoghi di lavoro (*sono state avviate delle trattative e siamo in attesa di una risposta in merito da parte del Collegio Nazionale*). In seguito a un preciso intervento in merito sono state riconosciute le competenze professionali in materia di forestazione ai sensi della L.R. n.21/2000, art. 19, e di conseguenza sono stati sbloccati i progetti presentati dagli Agrotecnici e dagli Agrotecnici Laureati sospesi da parte dell'ex-ERSAT.

Inoltre è stata stipulata un'apposita convenzione con la Facoltà di Agraria dell'Università di Sassari che consente il riconoscimento del tirocinio professionale alle Lauree di primo livello con l'obiettivo di partecipare agli esami di Stato di abilitazione (*i corsi di laurea riconosciuti comprendono anche quelle attività ad Oristano ed a Nuoro*).



Il Presidente del Collegio Interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Cagliari-Oristano Agr. Giuliano Frau.

Le iniziative svolte vengono qui sommariamente indicate mentre quelle non descritte sono state realizzate e comunicate nel corso degli anni in vario modo attraverso e-mail, lettere, incontri ed assemblee.

Prossimamente ci si propone l'organizzazione di corsi di formazione sulla prevenzione degli incendi e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (*per responsabili ed addetti*), nonché l'organizzazione di un evento sul "verde urbano" che coinvolga la Consulta Nazionale da cui potranno scaturire ulteriori esigenze formative in materia da realizzarsi con corsi di tipo specialistico e tematico sulla progettazione, gestione e manutenzione di aree verdi (*es. prati erbosi, giardini pensili, ecc...*).

Agr. GIULIANO FRAU
Presidente del Collegio Interprovinciale degli
Agrotecnici e degli Agrotecnici
laureati di Cagliari -Oristano

NUOVO INDIRIZZO

Il Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di **Reggio Calabria** Agr. **Giuseppe Colosi** rende noto a tutti gli iscritti il nuovo indirizzo della sede provinciale: Viale Umberto 1°, 47, Rizzicomi (RC). L'ufficio è aperto da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. Tutti i possessori di un indirizzo di posta elettronica sono inoltre invitati a comunicarlo all'e-mail ufficiale del Collegio: reggiocalabria@agrotecnici.it.

**BENVENUTO MARCO!**

È venuto alla luce lo scorso 5 novembre il piccolo Marco, secondogenito dell'Agr. Dino Di Berardino, fresco neoletto Consigliere del Collegio provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Pescara. Tutta la redazione de "L'Agrotecnico Oggi" si unisce naturalmente alla gioia della famiglia Di Berardino per il lietissimo evento.



ERRATA CORRIGE COLLEGIO DI MODENA

Nel numero di dicembre (*a pagina 22*) abbiamo erroneamente attribuito la carica di consigliere del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Modena all'Agr. **Celso Campazzi** invece che all'Agr. **Stefano Ballasso**, e sempre nello stesso Collegio provinciale *-tra i Revisori dei conti stavolta-* abbiamo aggiunto una "c" di troppo all'Agr. **Daniela Richetti** (*e non "Ricchetti", appunto*).
Ce ne scusiamo con i diretti interessati e con tutti i lettori.

COLLEGIO PROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI MODENA

PRESIDENTE:
Agr. Alessandra QUARTIERI

SEGRETARIO:
Agr. Simone FINELLI

CONSIGLIERI:
Agr. Stefano BALLASSO
Agr. Stefano CAPPI
Agr. Angela OLIVIERI
Agr. Mariano POZZA
Agr. Paolo ZANOLI

REVISORI DEI CONTI:
Agr. Roberto FERRARI
Agr. Daniela RICHETTI
Agr. Enrico SECCHI



Il Presidente Alessandra Quartieri.

Abbonarsi per un anno (10/11 numeri) a **L'AGROTECNICO OGGI**
costa **solo 26,00 Euro**

da versare sul **c.c. postale n. 11389475**
intestato alla **Società Editoriale Nepenthes Srl**
Poste Succursale n.1 - 47100 Forlì



Banca Popolare di Sondrio fondato nel 1872

I - 23100 Sondrio SO
Piazza Garibaldi 16
Tel. 0342 528111
Fax 0342 528204
www.popsa.it

Sportelli nelle province di:

SONDRIO
BERGAMO
BOLZANO
BRESCIA
COMO
CREMONA
GENOVA
LECCO
LODI
MANTOVA
MILANO
NOVARA
PAVIA
PIACENZA
ROMA
TORINO
TRENTO
VARESE
VERBANO-CUSIO-OSSOLA

Uffici di rappresentanza a
HONG KONG - SHANGHAI
In comune con altri partner bancari

Uffici di rappresentanza con PROMOS:

BUENOS AIRES
CASABLANCA
CITTÀ DEL MESSICO
IL CAIRO
ISTANBUL
LIMA
MONTEVIDEO
MONTREAL
MOSCA
MUMBAI
NEW YORK
PECHINO
SAN PAOLO
SEOUL
SHANGHAI
TOKYO
TORONTO



Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA

Sede Sociale e Direzione Generale:
CH - 6900 Lugano
Via Giacomo Luvini 2/A
Tel. 0041 58 8553000
Fax 0041 58 8553015
www.popsa.ch

LUGANO Via Giacomo Luvini
LUGANO Via Maggio
LUGANO Cassarate
BASILEA
BELLINZONA
BIASCA
CASTASEGNA
CELERINA
CHIASSO
COIRA
LOCARNO
MENDRISIO
PONTRESINA
POSCHIAVO
SAN GALLO
ST. MORITZ
ZURIGO

Principato di Monaco
MONACO



PIROVANO PASSO DELLO STELVIO L'UNIVERSITÀ DELLE SCIENZE DELLO STELVIO

I - 23100 Sondrio SO
Via Delle Prese 8
Tel. 0342 210040 - 515450
Fax 0342 514685
www.pirovano.it

SCI ESTIVO
SNOWBOARD
SCI DI FONDO
CENTRO FITNESS
QUOTA 3000 MEETING
LA TERRAZZA DEL PIROVANO
PUNTO TOURING
INFO PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

Dati aggiornati a ottobre 2007

FIOCCO ROSA A SAN MICHELE, dal 1° 2008 gennaio operativa la Fondazione "Edmund Mach"

Soppresso l'Istituto Agrario, ma mantenuti denominazione, stemma e acronimo

Riorganizzazione dei comparti e stabilizzazione delle posizioni di precariato. Sono queste le due priorità a medio termine della Fondazione "Edmund Mach", operativa dal primo gennaio, data in cui sono stati ufficialmente soppressi l'Istituto Agrario di San Michele all'Adige ed il Centro di ecologia alpina, enti funzionali della Provincia autonoma di Trento le cui strutture e attività sono transitati nel nuovo soggetto giuridico: un ente di interesse pubblico con personalità giuridica di diritto privato, così come previsto dalla legge di riordino della ricerca (*Legge provinciale 2 agosto 2005, n.14*).

Un cambiamento all'insegna della continuità, dato che, per non disperdere la preziosa eredità di 133 anni di storia, la Fondazione continuerà ad utilizzare denominazione, acronimo e stemma dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige. *"Si tratta di un passaggio importante -spiega il presidente Giovanni Gius- non semplice, una nuova sfida per far ulteriormente crescere in quantità e in qualità le attività di San Michele. L'essere un ente privato ci consentirà una maggior snellezza operativa, una maggior rapidità nell'assumere le decisioni, un migliore decentramento delle responsabilità gestionali. La nuova Fondazione avrà pertanto la possibilità di meglio rapportarsi nell'ambito della ricerca, della formazione e della consulenza tecnica e soprattutto di inserirsi con autorevolezza in un più vasto contesto nazionale e internazionale degli istituti e degli enti di ricerca e formazione"*.

"La fondazione -ricorda il primo articolo dello Statuto- opera a favore dello sviluppo e della tutela del sistema agroalimentare, forestale ed ambientale. La sua gestione è ispirata a criteri di efficienza, economicità e trasparenza e non ha fini di lucro".



Edmund Mach, primo direttore e fondatore dell'Istituto Agrario (1874).

PIÙ SNELLEZZA, RIORGANIZZAZIONE DEI TRE CENTRI

I vertici della Fondazione stanno mettendo a punto un piano di riorganizzazione del nuovo ente nelle sue diverse articolazioni (*ricerca, formazione e consulenza tecnica*) per conferire maggior snellezza e operatività alla fondazione. Il progetto, che sarà discusso con il personale e approvato dal Consiglio di amministrazione, dovrà essere pronto entro il 30 giugno.

PERSONALE IASMA: ENTRO MARZO LA SCELTA DEL CONTRATTO

Dal primo gennaio ogni nuova assunzione viene effettuata direttamente dalla Fondazione. Saranno più semplici le procedure per la selezione del personale e si potranno contrattare condizioni di carattere individuale. Per quanto riguarda il personale dell'Istituto Agrario: i dipendenti attualmente a tempo indeterminato transiteranno automaticamente nei ruoli della Provincia autonoma di Trento, ma potranno richiedere il passaggio in fondazione entro marzo; i contratti del personale a tempo determinato con scadenza nel corso del 2008 proseguiranno in fondazione fino al naturale termine; quelli scaduti il 31 dicembre 2007 e per i quali è prevista la prosecuzione delle attività lavorative sono stati prorogati per tutto il 2008; per il personale docente è stata siglata il 18 dicembre un'ipotesi di accordo di contratto-ponte per l'anno scolastico in corso che prevede l'applicazione in via transitoria, per gli insegnanti assunti dalla fondazione nel corso dell'anno, del contratto già in essere per il personale docente dell'Istituto Agrario.

STABILIZZAZIONE DEI PRECARI

In questo momento l'aspetto su cui la dirigenza si sta concentrando maggiormente è la stabilizzazione del personale precario, così come previsto dall'articolo 73 del contratto collettivo provinciale di lavoro per il personale delle fondazioni, ai sensi del quale, la Fondazione ha cinque anni di tempo per raggiungere l'obiettivo di avere, nei vari centri, almeno 2/3 del personale dipendente con rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

ARRIVO DEL CEA, POTENZIAMENTO DELLA RICERCA AMBIENTALE

La Fondazione, qualificato come Ente di ricerca regionale, opera nel comparto dell'Agricoltura (*in particolare nei settori fruttivicolo, dei piccoli frutti e della zootecnia*), nel Settore agroalimentare ed in quello dell'Ambiente (*aria, terra ed acqua*), continuando gli scopi e le attività dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige fondato il 12 gennaio 1874 dalla *"Dieta di Innsbruck"* e del Centro di Ecologia Alpina costituito con legge provinciale del 13 agosto 1992, n.17.

All'interno della fondazione confluirà il Centro di ecologia alpina delle *"Viote del Monte Bondone"*. In questo modo sarà possibile potenziare le attività di ricerca finora svolte in campo ambientale.

CONFERMATI IN VIA TRANSITORIA I RESPONSABILI DELLE STRUTTURE

Nell'ultima seduta, il Consiglio di amministrazione della Fondazione "Edmund Mach" ha confermato in via transitoria, fino all'adozione del nuovo modello organizzativo della fondazione, i responsabili delle varie strutture.

NUOVA VESTE GRAFICA PER IL SITO INTERNET

Contestualmente al passaggio in Fondazione, il portale dell'Istituto Agrario si rinnova.

Cambia la veste grafica ed aggiorna tecnologicamente piattaforme e servizi. Il nuovo sito web verrà raggiunto, oltre che dal noto www.iasma.it, anche da nuovi domini tra cui alcuni con estensione .eu (*europa*): www.ismaa.it, www.fondazioneedmundmach.it, www.fondazioneedmundmach.eu, www.fmach.it, www.fmach.eu.

UDIAS E IASMA, più sinergia con le organizzazioni professionali

In arrivo lo sportello informatico per l'orientamento dei diplomati. Consegnati i premi agli studenti meritevoli e i diplomi a tutti coloro che hanno conseguito un titolo di studio nel 2007

Rafforzare la collaborazione per migliorare e valorizzare le professionalità che operano nel comparto agricolo trentino. È quanto si propongono Istituto Agrario, Unione diplomati, collegi provinciali dei periti agrari, **Agrotecnici** ed enologi, riuniti oggi, a San Michele, in occasione dell'assemblea annuale di Udias (*Unione diplomati Istituto Agrario*), associazione nata più sessant'anni fa per contribuire allo studio dei problemi che interessano l'economia agricola locale.

Per raccordare la didattica di San Michele alle esigenze concrete del mondo lavorativo alcuni passi avanti sono già stati fatti. Una prima risposta arriva dal servizio "post-scuola", attivato nel corso del 2007 dall'Istituto Agrario con uno sportello informativo (*presto anche informatico*) in grado di garantire orientamento e aggiornamento permanente ai giovani diplomati e laureati delle scuole di San Michele, operanti nell'ambito della libera professione o a qualsiasi titolo nel comparto agricolo, ambientale e forestale della provincia di Trento.

Una seconda risposta arriva, invece, dai corsi di aggiornamento attivati in collaborazione con le organizzazioni professionali e, proprio nel mese di febbraio, si svolgerà quello specifico per l'esercizio della libera professione di perito agrario, Agrotecnico e Agronomo.

"L'agricoltura è un comparto strategico per il futuro del Trentino -ha sottolineato l'assessore provinciale **Tiziano Mellarini** rivolgendosi ai nuovi diplomati- *Mettete a frutto le conoscenze apprese in questo Istituto che svolge un ruolo di primo piano nel comparto agricolo sia locale che internazionale*".

Il presidente dell'Istituto Agrario, **Giovanni Gius**, ha sottolineato alcuni aspetti relativi alla riorganizzazione strutturale della Fondazione che riguardano, in particolare, la ricerca e l'assistenza tecnica, il cui piano dovrà essere predisposto entro giugno. "Vedremo di dare maggiore spessore e più elevata qualità alla consulenza tecnica -ha detto Gius- *in modo che dai suggerimenti e dalle indicazioni di campagna si passi ad una levata specializzazione, anche in ambiti diversi da quelli tradizionali. Questo cambiamento sarà reso possibile da una miglior definizione delle attività di ricerca e servizio*".

Il presidente Gius ha parlato anche dello sviluppo edilizio che sta interessando la cittadella agricola di San Michele, citando i lavori in fase di ultimazione dell'impianto di teleriscaldamento, la realizzazione del convitto e della sede universitaria.

Tra le diverse proposte lanciate dal presidente dell'Unione diplomati, **Francesco Spagnoli**, la realizzazione di alcune pubblicazioni, tra cui un "annuario" dei diplomati, e di un'"enoteca Udias": uno spazio all'interno della cantina dell'Istituto Agrario, riservato alle bottiglie più significative prodotte dagli ex allievi che operano nel comparto vitivinicolo.

All'assemblea erano presenti anche il responsabile del Centro Scolastico, **Marco Dal Ri**, l'ex presidente di Udias, **Flavio Salvetti**, i presidenti e rappresentanti delle organizzazioni professionali: **Fabio Toscana** per l'Assoenologi, **Mario Scartezzi** per i periti agrari e **Mario Tonon** per gli Agrotecnici.

Nel corso dell'assemblea sono stati consegnati i diplomi a tutti gli studenti che hanno conseguito un titolo di studio nel corso del 2007 presso il Centro Scolastico di San Michele.



Un gruppo di studenti che impara a riconoscere le caratteristiche del vino.



Un momento dell'affollata assemblea annuale organizzata dall'Unione diplomati Istituto Agrario (UDIAS).

Presso l'**Istituto Tecnico Agrario**: Matteo Anselmi, Matteo Emer, Francesco Gaio; Anna Bertolini, Roberta Beber, Loris Cazzanelli, Vittorio Merlo, Moreno Nardin, Luca Salizzoni; presso l'**Istituto professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente**: Alessandro Agostini, Luca Marconcini, Dario Erlicher, Sarah Facinelli, Marco Raffaelli;

presso la **Formazione professionale**: Gianluca Barbacovi, Maurizio Dalpiaz, Gabriele Bosetti. Sono stati premiati, inoltre, i **laureati in Viticoltura ed enologia** che hanno conseguito 110/110 con lode: Sonia Sandri, Francesca Devigili e Marco Sartori.

Il premio "**miglior tesina**" messo in palio dalla ditta Cartiere Cormons è andato a Riccardo Villa ed il premio del Ministero della Pubblica Istruzione per il voto "100 e lode" a Francesco Gaio.

LA TESSERA PROFESSIONALE DELL'AGROTECNICO

Vale anche come documento di identità



Ecco come si presenta la "Tessera Professionale", realizzata su un supporto ad alta resistenza, con dati e foto indelebilmente termografati; nel retro, una banda magnetica reca i dati identificativi del titolare.

Presentata per la prima volta al XIII Congresso Nazionale di Stresa, riscontrando subito il gradimento dei presenti, la TESSERA PROFESSIONALE è da tempo a disposizione di tutti gli iscritti nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

In relazione alla indelebilità della foto e dei dati del titolare, impressi con processo termografico, essa è valida anche come documento d'identità personale.

Nel retro della Tessera, una banda magnetica contiene tutti i dati identificativi del titolare, che potrà così essere "riconosciuto" da specifici lettori magnetici.

Come si riceve la Tessera Professionale?

Il costo per il rilascio della Tessera Professionale è di 50,00 Euro e chi desidera riceverla deve compilare uno specifico "Modulo", che si può richiedere:

- Tramite posta cartacea al seguente indirizzo:
Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati
Ufficio di Presidenza Poste Succursale n.1
47100 FORLÌ FC

- Via Fax:
al numero 0543.795.263

- Via e-mail alla casella:
agrotecnici@agrotecnici.it

Nella richiesta bisogna semplicemente indicare che "SI DESIDERA L'INVIO DEL MODULO PER IL RILASCIO DELLA TESSERA PROFESSIONALE", specificando il proprio nome, cognome, indirizzo e numero telefonico. Si ricorda, infine, che nel sito internet www.agrotecnici.it, nella sezione "Novità", è possibile compilare uno specifico *form*, per richiedere in automatico la spedizione del modulo per il rilascio della Tessera.

Le convenzioni riservate ai Titolari di Tessera Professionale

Si ricorda che la Tessera Professionale, consente di accedere a specifiche convenzioni, che il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha stipulato nel tempo con catene di abbigliamento, hotels, autonoleggi, etc.

L'elenco delle convenzioni, sarà inizialmente comunicato a ciascun titolare della Tessera Professionale, mentre in seguito, sarà sempre consultabile nel sito www.agrotecnici.it, all'interno di una specifica "Area Riservata" per i titolari, dove saranno indicate tutte le convenzioni man mano sottoscritte.

I NOSTRI PARTNERS (Convenzioni già operanti) SCONTI E CONDIZIONI DI FAVORE PER I TITOLARI DI TESSERA PROFESSIONALE



BOSCOLO HOTELS

Prestigiosa catena alberghiera, con hotels nelle città italiane di Roma, Firenze, Venezia, Bologna, Treviso, Vicenza, Trento, Induno Olona (VA).



ZEFIRO

Milano. Situato nel quartiere universitario "Città Studi".



PRIM HOTEL

Bologna. A soli 10 km dalla zona Fiera.



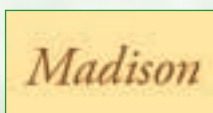
HOTEL IL SOLE

A Trebbo di Reno, Castelmaggiore (BO). Con possibilità di gustare l'eccellente cucina nel Ristorante "Il Sole" accanto all'albergo.



ENCORE

Nuovissimo e moderno Hotel a Forlì. A 400 mt. dall'Ufficio di Presidenza del Collegio Nazionale degli Agrotecnici di Forlì.



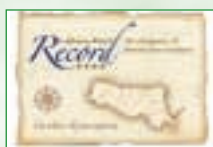
HOTEL MADISON

L'Hotel Madison è il luogo ideale sia per il viaggiatore d'affari che per il turista a Roma, grazie alla facilità con cui si possono raggiungere i principali luoghi d'interesse della città.



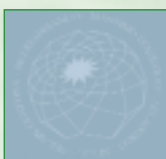
SHERATON GOLF PARCO de MEDICI

L'unico resort di Roma, con palestre, piscine, campi da golf e Centro Congressi.



RESIDENCE HOTEL RECORD

Situato sul lungomare della Baia di S. Giuliano di Rimini con ingresso privato alla spiaggia.



HB BETTOIA HOTELS

Prestigiosa catena alberghiera con tre Hotel accanto alla Stazione ferroviaria di Roma Termini.



NAXOS HOTEL - GIARDINO DEI GRECI

A Giardini Naxos (ME), un hotel di charme, inaugurato nel 2004, in uno scenario affascinante: la baia di Capo-Taormina.



HOTEL INTERPORTO

Di recente costruzione, è situato in posizione strategica all'uscita Interporto SITO della Tangenziale Sud di Torino.



ZANHOTEL

Cinque Hotel di prestigio, di cui quattro in Centro a Bologna ed uno nella vicina Bentivoglio.



BALDISSERRI HOTELS FORLÌ

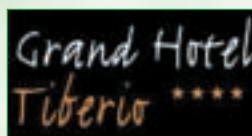
In posizione strategica, a pochi metri dall'uscita del casello autostradale A14.

A soli 55 km da Bologna con uscita diretta in fiera. Per informazioni visitare il sito www.baldisserrihotels.it.



HOTEL GALLES

A Roma. Fornito di una piccola ma funzionale sala riunioni arredata in stile inglese.



GRAND HOTEL TIBERIO

Roma. A 10 minuti di distanza dai Musei Vaticani e dalla spettacolare Basilica di San Pietro.

Per info: www.ghtiberio.com



HOTEL DIPLOMAT PALACE

Situato nel viale principale di Rimini, è un Hotel di prima categoria..



AMBASCIATORI

Albergo a 4 stelle immerso tra il verde delle colline toscane, a Chianciano Terme (SI).



TIZIANO

Prestigioso Hotel situato nel centralissimo Corso Vittorio Emanuele, in pieno Centro a Roma, a pochi metri da Via Arenula ed anche dall'ufficio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.



HOTEL PRINCE GALLES

L'ospitalità e l'eleganza dell'Hotel Galles, a pochi minuti dal Centro Storico e da Via Veneto a Roma.

ISTITUTI DI CREDITO



Primario istituto di credito nazionale, con sportelli nelle principali città italiane, ha un fruttuoso rapporto convenzionale con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati da molti anni; la Convenzione è tra le migliori del mercato ed il Collegio Nazionale ne sorveglia costantemente l'applicazione, intervenendo a raccogliere tutte le situazioni anomale di cui venga a conoscenza. Per aderire alla convenzione è sufficiente essere iscritti nell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Il testo completo dell'articolo e della condizione è pubblicato nel sito www.agrotecnici.it e comunque disponibile presso ciascun Collegio provinciale degli Agrotecnici.

ASSISTENZA AMMINISTRATIVA

M e C Consulting snc. È una società che si occupa di fornire assistenza in campo amministrativo e fiscale, nonché nella ricerca di finanziamenti personali e di mutui. A tutti coloro che presenteranno o indicheranno la Tessera Professionale di Agrotecnico, sarà applicato uno sconto del 15% su tutte le tariffe (al netto dell'IVA). Fra i servizi forniti, in particolare, si ricorda: la gestione e consulenza contabile, la predisposizione del modello UNICO, le dichiarazioni ICI, ecc.

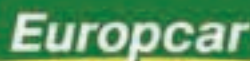
COMPAGNIE ASSICURATIVE



AEC MASTER BROKER Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, dopo una approfondita ricerca di mercato tra le maggiori compagnie italiane ed internazionali ha concluso una

Convenzione che permette a tutti gli Agrotecnici liberi professionisti iscritti nell'Albo professionale di stipulare a condizioni di favore una copertura assicurativa di Responsabilità Professionale con i Lloyd's di Londra. La polizza Lloyd's - CNAL è formulata con lo schema di tipo "All Risks", già collaudato con altre importanti associazioni del settore (OICE, SNILPI-InarSind, FederGeometri, Consiglio Nazionale Geologi, ecc), secondo il quale tutte le tipologie di sinistro sono comprese salvo quelle esplicitamente escluse, e prevede, a differenza delle polizze normalmente reperibili sul mercato, anche la garanzia dei danni "patrimoniali o indiretti". Infine la garanzia è prestata per tutte le attività rientranti nelle competenze professionali, senza quei

CAR RENTAL



EUROPCAR

Europcar, leader nei servizi di noleggio a breve e medio termine di auto e furgoni, con e senza autista, offre agli Agrotecnici titolari di tessera professionale un ampio ventaglio di prodotti e servizi. I titolari di Tessera Professionale Agrotecnici, all'atto della prenotazione, debbono comunicare il numero di contract che li identifica.

riferimenti a leggi e regolamenti che (normalmente richiamati sui testi italiani) modificandosi e aggiornandosi continuamente, possono fornire una copertura incompleta ovvero motivo di contenzioso.

Per informazioni AEC MASTER BROKER
Piazza delle Muse 7 - 00197 Roma
199.199.626 - info@aecbroker.it



I titolari di tessera professionale possono usufruire delle seguenti agevolazioni sulle tariffe normalmente applicate dalla Compagnia

assicurativa Genialloyd:

- 5% per le coperture RC Auto, Moto e Camper;
 - 7% per le coperture RD Auto, Moto e Camper;
 - 10% per le coperture Casa e famiglia, Viaggio e Volo.
- Le istruzioni per usufruire degli sconti sono pubblicate nella "Area riservata" ai possessori di Tessera professionale, nel sito www.agrotecnici.it.

ABBIGLIAMENTO

400mq
La stile italiana del vestire al prezzo minimo garantito in tutto Italia
OMAGGIO di 10€ per chi si iscrive
uomo - donna - bambino
abbigliamento - calzature - accessori - biancheria
calzature - valigie - accessori - biancheria
VISA new DIFFUSIONE MODA
Ingresso: Via Salaria, 1000 - Tel. 06 47891111 (Piazza Salaria 1000)
Lazio: Via Salaria, 1000 - Tel. 06 47891111 (Piazza Salaria 1000)
Abruzzo: Via Salaria, 1000 - Tel. 06 47891111 (Piazza Salaria 1000)
Molise: Via Salaria, 1000 - Tel. 06 47891111 (Piazza Salaria 1000)

VISA diffusione moda

Catena di magazzini con prezzi da ingrosso, con abbigliamento di marca ed accesso riservato solo ai soggetti in possesso di una speciale tessera (che viene rilasciata gratuitamente ai titolari di Tessera professionale degli Agrotecnici). I magazzini attualmente aperti sono a Milano ed a Roma.

GRUPPO CLARK

Il **Gruppo Clark**, opera da più di trent'anni nel settore dell'abbigliamento, ed è oggi una delle più importanti ed apprezzate strutture commerciali sul territorio di Roma e Lazio. Nel suo punto vendita romano si troveranno le più prestigiose firme della moda italiana ed internazionale per uomo, donna e bambino. Gruppo Clark riserva Agli iscritti all'Albo professionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati possessori di tessera professionale, speciali sconti sui suoi articoli. Per maggiori informazioni, visita l'area riservata sul sito www.agrotecnici.it.

TABACCO: PER LA TOSCANA SÌ ALL'AIUTO ACCOPPIATO FINO AL 2013

La CIA: "Governare la riforma della Pac nel settore per favorire l'adattamento a tappe verso il mercato" Firenze. Va bene la proroga fino al 2013 dell'aiuto accoppiato per il tabacco. La **Confederazione italiana agricoltori Toscana** condivide l'iniziativa dei ministri dell'agricoltura dei paesi maggiormente produttori di tabacco, che chiedono al commissario **Fischer Boel** il mantenimento del sistema di aiuto accoppiato e, contemporaneamente, incoraggia il Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali Paolo De Castro a proseguire l'azione per ottenere dall'Unione Europea quel cambiamento di strategia che possa permettere alle aziende agricole del settore un adattamento graduale verso il mercato.

"Per l'agricoltura toscana -sottolinea la Cia regionale- il passaggio delle imprese dalla protezione alla competizione sul mercato è una fase difficile, ma se adeguatamente sostenuta e governata può dare importanti risultati sul versante dell'innovazione e della strutturazione delle imprese sul territorio. Proprio come nel caso del settore del tabacco, dove il sistema dell'aiuto disaccoppiato rischia di essere incoraggiamento all'uscita dalla produzione e alle conseguenti dismissioni delle aziende".

FRANCIACORTA PROTAGONISTA SULLE TAVOLE DEGLI ITALIANI

Erbusco (BS). Nel 2007 sono state immesse sul mercato 8.367.000 bottiglie di Franciacorta con un incremento del 24% rispetto alle 6.720.972 del 2006. E se le bollicine *made in Italy* affascinano sempre più italiani e stranieri, come riferiscono i sondaggi fatti negli ultimi mesi dell'anno passato con un consumo medio concentrato per tre quarti nel mese di dicembre, analizzando le vendite del Franciacorta si evidenzia una distribuzione ben diversa nel corso dell'anno e se ne deduce, dai numeri certificati, che ormai sta entrando nell'uso comune il consumo di Franciacorta più a tavola che per feste o ricorrenze. "Un grande successo per tutte le aziende -dice **Ezio Maiolini**, presidente del Consorzio nel quale si riconosce il 96,5 per cento delle aziende produttrici di Franciacorta- una conferma alla nostra politica per cui, uscendo dai canali di una spumantiz-

OLIVICOLTURA TOSCANA IN GINOCCHIO. SENZA AIUTI È CRISI

La produzione dell'ultima campagna olearia si attesterà intorno al 30-40% della media regionale.

Siena e Arezzo le province più "fortunate"

Firenze. L'olio toscano lancia segnali di SOS. La situazione è allarmante e servono interventi urgenti a sostegno del settore. A sostenerlo è l'**Ota, Olivicoltori toscani associati** -che rappresenta 25mila aziende olivicole toscane- attraverso una lettera aperta all'Assessore regionale all'agricoltura, **Susanna Cenni**, con richiesta di sostegno.

Per la campagna olearia 2007 si prevede un calo del 60-70% rispetto alla media regionale di 175mila quintali di olio. Fra i motivi principali sicuramente il non favorevole andamento climatico, che ha dato problemi di fioritura prima e di allegazione poi, influenzando i processi di maturazione e determinando, talvolta, problemi di tipo analitico negli oli. Gli attacchi di mosca olearia -*insoliti per il territorio toscano e favoriti dalle particolari temperature miti dell'ultimo inverno*- hanno fatto il resto.

"Le aziende olivicole toscane -spiega il documento- si trovano ad affrontare problemi di tipo finanziario non indifferenti, avendo sostenuto tutti i costi della produzione, aggravati dagli interventi straordinari di difesa fitosanitaria e dai prezzi che sono rimasti sostanzialmente stabili nonostante la modesta produzione. Le aziende di trasformazione stanno rischiando reali problemi di bilancio, mentre il mercato delle produzioni olivicole, impegnato nella valorizzazione di *Dop (Terre di Siena, Chianti Classico, Lucca) e Igp (Toscana)* rischia di perdere gli spazi così difficilmente acquisiti in questi anni a causa della carenza di prodotto".



La produzione dell'ultima campagna olearia si attesterà intorno al 30-40% della media regionale.

EMERGENZA RIFIUTI IN CAMPANIA

De Castro: "Evitiamo speculazioni e allarmismi, i controlli garantiscono la sicurezza alimentare"

Roma. "Abbiamo grande fiducia nel lavoro che sta svolgendo il Commissario **Gianni De Gennaro**, al quale assicuriamo la massima collaborazione. Affronteremo come abbiamo sempre fatto problemi e timori dell'agricoltura campana, insieme ai Consorzi di tutela, alle associazioni e agli operatori del settore". Così il Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali **Paolo De Castro** sottolinea l'attenzione che il Mipaaf sta prestando alla soluzione dell'emergenza in Campania. "E' importante evitare gli allarmismi -spiega De Castro- che rischiano di mettere in ginocchio un'economia fortemente radicata nell'agricoltura e che eccelle per prodotti di qualità. I controlli ci sono e sono effettuati dagli organi competenti sull'intera filiera e tutto questo garantisce la sicurezza alimentare dei prodotti campani che arrivano sui mercati e sugli scaffali nazionali ed internazionali".

zazione standardizzata, stiamo realizzando un prodotto unico e inconfondibile che, per la sua tipologia, è sicuramente il vino per le feste, ma per la sua qualità e le sue caratteristiche organolettiche si conferma sempre più straordinario accompagnamento alla tavola".

ACCADEMIA DEI GEORGOFILI: STEFANELLI NOMINATO PRESIDENTE ONORARIO

Firenze. Lo scorso 21 dicembre il Prof. **Giuseppe Stefanelli** è stato nominato Presidente Onorario dell'Accademia dei Georgofili. Il titolo straordinario, informa una nota, è stato conferito per la prima volta dall'Assemblea del Corpo Accademico a Stefanelli (che ha anche ricoperto la cattedra di Meccanica Agraria prima all'Università di Pisa, poi in quella di Bologna, trasferendosi definitivamente a Firenze nel 1965) come riconoscimento dell'efficace impegno posto nella sua lunga attività di Georgofilo ed in particolare nel ruolo di Presidente dell'Accademia, ricoperto dal 1977 al 1986.



Il Prof. Giuseppe Stefanelli è stato nominato Presidente Onorario dell'Accademia dei Georgofili.

NUOVA TRATTRICE PER L'IPSAA "PERSOLINO" DI FAENZA

Faenza (RA). Grazie ad un sostanzioso finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, l'Istituto Professionale per Agricoltura e Ambiente "Persolino" di Faenza si arricchisce di una nuova attrice di media potenza, con guida ausiliaria per l'istruttore, che sarà certamente molto utile anche per le esercitazioni degli studenti.

SMEA HA UN NUOVO CONSIGLIO SCIENTIFICO

L'Alta Scuola in Economia Agro-Alimentare dell'Università Cattolica ha compiuto 22 anni di attività Milano. Si è da poco insediato il nuovo Consiglio scientifico della Smea, l'Alta Scuola in Economia Agro-alimentare dell'Università Cattolica. Ne fanno parte **Gian Domenico Auricchio**, presidente Federalimen-tare; **Franco Bettoni**, presidente Unioncamere Lombardia; **Dario Casati**, prorettore Università Statale di Milano; **Carlo Petrobelli**, presidente Gruppo Virgilio; **Renato Pieri**, direttore Smea; **Gianluigi Zenti**, presidente e amministratore delegato Academia Barilla S.p.a. Smea nasce a Cremona nel 1984 come Scuola di Specializzazione e Master in Economia del Sistema Agro-alimentare ad opera delle Facoltà di Agraria e di Economia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e dal 2005 è entrata a far parte delle cinque "Alte Scuole" dell'Università Cattolica. Oggi l'offerta formativa è articolata sul Master in Economia del Sistema Agro-alimentare, sul Master in Agribusiness e sulla Laurea specialistica in Economia del Sistema Agro-alimentare della Facoltà di Agraria.

COSTITUITO IL CONSORZIO DI TUTELA DEL "FICO BIANCO DEL CILENTO DOP"

Prignano Cilento (SA). Lo scorso dicembre si è formalmente costituito il Consorzio di Tutela del "Fico Bianco del Cilento DOP", con sede a Prignano Cilento, nella struttura messa a disposizione dall'Amministrazione comunale. I sedici soci costituenti, piccoli e medi produttori agricoli e trasformatori dell'area DOP, hanno eletto all'unanimità presidente l'imprenditore **Giuseppe Di Fiore**. L'obiettivo del Consorzio è quello di svolgere funzioni di tutela giuridica ed economica, nonché di attiva vigilanza per reprimere abusi ed irregolarità, anche riguardo all'utilizzo del prodotto come ingrediente. Inoltre si candida a svolgere attività di promozione e valorizzazione di un prodotto che, allo stato attuale, interessa oltre 1.500 ettari distribuiti in un'area che comprende 68 Comuni, in gran parte



IL LATTE SICILIANO ADESSO È GARANTITO DAGLI ALLEVATORI

"Ragusa Latte" firma il patto di trasparenza ed entra in Itallialleva. Un percorso all'insegna della qualità per valorizzare il lavoro portato avanti con convinzione nelle stalle dell'isola Ragusa. La provincia di Ragusa vanta più di un primato, sia artistico (*Ragusa Ibla, città barocca, è stata dichiarata dall'Unesco patrimonio mondiale dell'umanità*) che zootecnico, visto che in questo lembo di Sicilia si concentrano alcune fra le migliori stalle da latte d'Italia.

L'80% del latte siciliano, infatti, è prodotto nel Ragusano, anche se buona parte del latte venduto nell'isola viene da fuori regione, spesso dall'estero, con inevitabili problemi sotto il profilo qualitativo visto il lungo viaggio che questo delicato alimento deve subire prima di arrivare negli stabilimenti di trasformazione. Su questi presupposti nasce l'idea di condividere i valori di Itallialleva, sottoscrivere il patto di trasparenza e garantire le caratteristiche del latte prodotto attraverso i controlli del sistema zootecnico. **"Finalmente -annuncia soddisfatto il presidente dell'Associazione regionale allevatori della Sicilia, Armando Bronzino- riusciremo a mettere a disposizione dei consumatori**



la storia, l'esperienza e la professionalità maturata nel settore in tanti anni. E lo facciamo grazie alle verifiche effettuate da controllori, tecnici e veterinari del sistema Aras, che ogni anno effettuano più di 16.000 giornate di controlli in tutta la Sicilia".

EMILIA-ROMAGNA, APPROVATA LA LEGGE SULLA BIODIVERSITÀ

Tra le novità la creazione di un Repertorio regionale che cataloga razze animali e varietà vegetali da tutelare Bologna. Il 24 gennaio scorso è stato approvato dall'Assemblea legislativa emiliano-romagnola il progetto di legge *"Tutela del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario del territorio regionale"*. Si tratta di eccellenze come i Lambruschi, il Pignoletto, il Parmigiano reggiano ottenuto con latte di vacca reggiana, i salumi di Mora romagnola, per ricordare solo alcuni dei principali prodotti tipici dell'agricoltura locale che contribuiscono a rafforzare concretamente l'immagine della regione come terra dell'eccellenza enogastronomica.

"Grazie alla nuova legge -ha commentato l'Assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni- avremo a disposizione un ulteriore strumento per proseguire lungo la strada della distintività e dell'effettiva valorizzazione delle tante eccellenze che ci caratterizzano e che rappresentano una carta fondamentale per reggere la sfida del mercato globalizzato".

La legge prevede la creazione di un *"Repertorio regionale"*, nell'ambito del quale, con il parere favorevole di una Commissione scientifica, verranno catalogate tutte le risorse tutelate. Gestito dalla Direzione generale agricoltura della Regione, il Repertorio comprenderà sia le varietà originarie dell'Emilia-Romagna, sia quelle che, pur avendo una diversa provenienza, sono state introdotte da lungo tempo e si sono integrate della realtà agricola regionale.

inclusi nel Parco del Cilento e Vallo di Diano. E' proprio da questa zona che proviene oltre l'80% dei fichi pregiati della Campania, una realtà che registra un trend positivo dell'export, in particolare negli USA e in Canada, sia di fichi freschi che essiccati, ma anche di distillati ed altri prodotti derivati. Si attende ora il riconoscimento da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, ultimo atto formale per una DOP tra le più pregiate e rinomate della Campania.

ZUCCHERO, MARCHE: NO DEGLI AGRICOLTORI ALLA COLTIVAZIONE DI BIETOLA. IL MIPAAF CONVOCHERÀ DUE TAVOLI PER LA RICONVERSIONE

Al termine del tavolo per la vertenza sullo zuccherificio di Jesi con tutte le parti sociali e gli enti locali -*lo scorso 22 gennaio-* il Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali **Paolo De Castro** e l'Assessore regionale all'Agricoltura delle Marche **Paolo Petrini** hanno dichiarato di avere raccolto, da parte della maggioranza delle organizzazioni bieticole, la non disponibilità a rinunciare agli aiuti provenienti dall'Unione Europea. Entrambi hanno comunque ribadito *"la necessità di dare assoluta ed incondizionata certezza di piena ricollocazione dei lavoratori fissi e di realizzare rapidamente un progetto sostenibile di riconversione industriale, oltre alla necessità di trovare risposte adeguate anche alle ulteriori componenti del bacino occupazionale"*.

LA PUGLIA PROMUOVE I SUOI PRODOTTI DI QUALITÀ CON NUOVI SISTEMI DI CERTIFICAZIONE

Bari. Nell'ambito del Programma Agricoltura e Qualità, la Regione Puglia ha approvato il Progetto "Agricoltura e Qualità - Sviluppo dei prodotti di qualità e dei sistemi di certificazione" presentato dall'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari con svolgimento biennale e una spesa di 550.000 euro. Il progetto si sviluppa sul fronte della sicurezza alimentare ed è finalizzato alla promozione di interventi in grado di migliorare la qualità dei prodotti anche attraverso sistemi di monitoraggio, controllo e certificazione. Il provvedimento è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n.6 dell'11 gennaio 2008.

Le nuove sfide della **Politica agricola comune**

Negli ultimi quindici anni, la politica agricola comune (PAC) è profondamente cambiata sotto la spinta della società europea e dell'evoluzione economica. Le riforme del 2003-2004 hanno segnato una nuova fase in questo cammino, con l'introduzione di pagamenti diretti disaccoppiati tramite il regime di pagamento unico (RPU) nella maggior parte dei settori del primo pilastro della PAC e il rafforzamento della politica di sviluppo rurale come secondo pilastro.

Questo processo è proseguito con le riforme dello zucchero (2006) e degli ortofrutticoli (2007) ed è tuttora in atto, con le recenti proposte di riforma del settore vitivinicolo.

Il sostegno ai produttori è ormai per lo più disaccoppiato dalle decisioni di produzione, il che consente agli agricoltori dell'UE di operare le proprie scelte in risposta ai segnali del mercato, di adattarsi al mutato ambiente economico basandosi esclusivamente sulle proprie preferenze e sulle potenzialità della propria azienda, nonché di contribuire a migliorare la competitività del settore agricolo.

La riforma della PAC ha dunque dato i risultati attesi, abbandonando il sostegno ai prodotti, che era generalmente considerato come la causa dei passati problemi di sovrapproduzione. I prezzi comunitari di sostegno, ovunque ridotti, sono ora in linea con i mercati mon-

diali. L'agricoltura europea sta diventando più competitiva nei settori chiave, nonostante la contrazione della quota dell'UE nella maggior parte dei mercati delle materie prime, e l'UE è ormai diventata il primo esportatore di prodotti agricoli, per lo più di alto valore; è anche il maggiore importatore mondiale di prodotti agricoli e di gran lunga il principale mercato di sbocco per i paesi in via di sviluppo. Inoltre, la PAC contribuisce sempre più ad evitare il rischio di degrado ambientale e a procurare molti dei beni pubblici ai quali la nostra società aspira. Il sostegno ai produttori è ora condizionato al rispetto di norme e criteri relativi all'ambiente, alla sicurezza alimentare, alla qualità dei cibi e al benessere degli animali.

Il potenziamento della politica di sviluppo rurale favorisce la tutela dell'ambiente e del paesaggio rurale, oltre a creare occupazione e a stimolare la crescita e l'innovazione nelle zone rurali. Anche se le aree rurali dell'UE saranno influenzate in misura crescente da fattori esogeni all'agricoltura, le regioni ultraperiferiche, spopolate o fortemente dipendenti dall'attività agricola dovranno far fronte a pesanti sfide in materia di sostenibilità economica e sociale.

Il ruolo del settore agroalimentare, che rappresenta tuttora più del 4% del PIL totale e l'8% dell'occupazione complessiva, rimane quindi determinante in buona parte del territorio rurale.

Gli sviluppi innanzidetti, indicano che la PAC di oggi non è più la stessa di ieri, nonostante la discrepanza spesso paradossale tra i risultati della riforma e l'idea certuni si fanno della PAC (*e che si riferisce per lo più alla situazione di prima della riforma*). Ma per continuare ad essere una politica dell'oggi e del domani, la PAC deve poter valutare i propri strumenti, verificare se funzionano come si deve, individuare gli

adeguamenti necessari per raggiungere i propri obiettivi dichiarati e sapersi adattare alle nuove sfide.

La Commissione europea ha reso pubblico il proprio programma per rendere più efficiente e moderna la Politica agricola comune dell'Unione europea. Il cosiddetto "controllo dello stato di salute" della PAC si baserà sull'approccio adottato inizialmente con le riforme del 2003, migliorerà il funzionamento della politica grazie all'esperienza da allora accumulata e consentirà alla PAC di affrontare le nuove sfide e le opportunità che si presentano nel 2007 ad un'Unione composta da 27 Stati membri. Le riforme hanno ammodernato la PAC, ma il controllo dello stato di salute costituisce un'ottima opportunità per approfondire l'analisi di questa politica. Saranno poste tre domande fondamentali: come rendere più efficace e più semplice il sistema degli aiuti diretti; come adeguare al mondo attuale strumenti concepiti originariamente per una Comunità di sei Stati membri; come affrontare le nuove sfide, dal cambiamento climatico ai biocarburanti, dalla gestione delle risorse idriche alla salvaguardia della biodiversità. La comunicazione di oggi dovrebbe lanciare un'ampia consultazione che durerà sei mesi. Nella primavera prossima la Commissione presenterà le sue proposte legislative, con la speranza che siano adottate dai ministri dell'agricoltura entro la fine del 2008 e che possano entrare in vigore immediatamente. Durante il 2007 e il 2008 la Commissione definirà il suo approccio alla revisione del bilancio 2008/2009. In questo contesto il controllo dello stato di salute costituisce un'azione preparatoria, che lascia impregiudicati gli esiti di tale revisione. Si tratta di una messa a punto delle riforme del 2003 e di un contributo alla discussione sulle future priorità nel campo dell'agricoltura.

La commissaria all'agricoltura e allo sviluppo rurale **Mariann**

C.A.A. CANAPA S.r.l.
Centro Autorizzato Nazionale Assistenza
Produttori Agricoli S.r.l.
Via Rovigo n° 14 - 00161 ROMA
Telefono 06-44.16.181
Fax 06-44.16.18.33

Associazione ERACLE
Sede Nazionale
Via Pompeo Randi n° 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543-72.08.84
Fax 0543-79.52.63

Fischer Boel si è così espressa: "Il fatto che stiamo facendo un controllo dello stato di salute significa che il paziente è malato? Certamente no! È abbastanza normale che una persona perfettamente sana vada a farsi visitare dal medico per sapere se deve modificare qualcuna delle sue abitudini per rimanere in buona salute. Allo stesso modo dobbiamo appurare se è necessario adeguare la PAC alla realtà di un'UE a 27 e di un mondo in rapida mutazione. Le modifiche che propongo cambieranno davvero le cose per agricoltori, consumatori e contribuenti."

Misure suggerite

1. Rendere il regime unico di pagamento più semplice e più efficace;
2. Orientare gli strumenti di sostegno al mercato per adeguarli ad un'UE a 27 membri nel 2007.

CONDIZIONALITÀ E AUMENTO DEL TASSO DI MODULAZIONE

La commissione valuterà in che modo la politica agricola possa rispondere alle nuove sfide e opportunità, che si presenteranno nell'agricoltura dell'UE: gestione dei rischi, lotta contro il cambiamento climatico, gestione più efficace delle risorse idriche, sfruttamento ottimale delle opportunità offerte dalla bioenergia e salvaguardia della biodiversità.

Gli obiettivi relativi al cambiamento climatico e alla gestione dell'acqua potrebbero essere raggiunti grazie alla condizionalità.

Dovrebbero essere previsti incentivi per migliorare l'azione in questi settori, ma avrebbe un certo costo.

Lo strumento migliore per finanziare le nuove misure necessarie è costituito dalla politica di sviluppo rurale.

La proposta è di aumentare il tasso di "modulazione", ovvero la riduzione dei pagamenti diretti a tutti gli agricoltori che ricevono oltre 5.000 euro l'anno e il trasferimento di questi importi nel bilancio destinato allo sviluppo rurale.

Il tasso in questione passerebbe così dall'attuale 5% al 13% nel 2013.

Occorre inoltre valutare se il premio per le colture energetiche sia ancora necessario, visti i nuovi incentivi previsti per la produzione di biocarburante, come gli obiettivi obbligatori in materia di bioenergia o un livello elevato di prezzi.

Agr. Arcangelo Petta

Il Mezzogiorno si gioca il bonus

10 milioni di euro in arrivo per gli imprenditori agricoli del Sud-Italia.

Con l'attesa firma al provvedimento apposta nel dicembre scorso dal direttore dell'Agenzia delle Entrate, Dott. **Massimo Romano**, è ufficialmente partita la corsa al credito d'imposta agricoltura nel Mezzogiorno, che consentirà agli operatori applicati in coltivazione di fondo, selvicoltura, allevamenti di animali e attività collegate di accedere ad un *bonus* anche fino a 200.000,00 euro (10 milioni le risorse in totale).

Il finanziamento è destinato, dunque (come disposto dal decreto ministeriale delle politiche agricole alimentari e forestali del 6 luglio 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 235 del 9 ottobre 2007) esclusivamente agli imprenditori orientati a investire in strutture produttive situate in Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Dello stesso decreto, peraltro -e quindi del suddetto credito- potranno usufruire anche gli investimenti relativi

alle domande presentate e istruite favorevolmente entro il 31 dicembre 2006, ma non finanziate per carenza di fondi.

Non è ancora chiaro nella normativa se, invece, i beni impiantati al suolo, come i silos, siano da considerare agevolabili o no. A sciogliere la questione dovrebbe pensarci -a breve- l'Unione Europea.

Intanto, la trasmissione dei dati potrà essere effettuata direttamente dai soggetti abilitati dalla stessa Agenzia delle Entrate; o tramite una società del gruppo, qualora il richiedente faccia parte di un gruppo societario; attraverso soggetti intermediari, professionisti, associazioni di categoria, Caf e altri enti. L'invio *on line* potrà avvenire utilizzando Entratel dagli abilitati al servizio, oppure via *internet*. Il modello utile per compilare la richiesta è reso disponibile gratuitamente dall'Agenzia delle Entrate in formato elettronico sul sito web:

www.agenziaentrate.gov.it



Partita la corsa al "bonus" per gli imprenditori agricoli applicati in coltivazione di fondo e selvicoltura nel Mezzogiorno.

I Farmers Market mantovani sono già un successo

Gli innovativi mercati agricoli si svolgono sul "Lungorio" il sabato dalle 8 alle 13: per ora sono 25 agricoltori virgiliani a mettere sul banco prodotti freschi o trasformati in azienda. E molti altri si stanno attrezzando per partecipare.

La crisi del comparto agroalimentare e in particolare degli imprenditori agricoli che continuano a vedere sempre più divaricata la forbice tra prezzi e costi è ogni giorno più evidente: tanto da costringere spesso i produttori a chiudere la propria attività. Le organizzazioni agricole di categoria da tempo protestano e chiedono una più equa distribuzione dei redditi, ma inutilmente, almeno a quanto è dato vedere finora. Da tempo gli agricoltori chiedevano di poter commercializzare direttamente i loro prodotti, ma le norme lo impedivano.

Il 2007 è stato finalmente l'anno della svolta e Mantova è riuscita a partire e a fare da "cavia" come esperimento iniziale ottenendo un grande successo.

Il mercato agricolo si svolge sul "Lungorio" il sabato dalle 8 alle 13: per ora sono 25 agricoltori mantovani che mettono sui banchi i prodotti freschi o trasformati in azienda. Ma molti altri si stanno attrezzando per partecipare.

L'offerta è infarcita di formaggi, salami, frutta, ortaggi, mostarde, marmellate, vini, fiori, erbe aroma-

tiche, miele e carni. L'attività adesso è stata istituzionalizzata con un decreto pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 29 dicembre 2007 firmato dal Ministro delle Politiche Agricole, Dott. **Paolo De Castro**.

Il provvedimento regola e dà il via libera ai mercati contadini o come vengono denominati in Inghilterra e negli Stati Uniti "Farmers market", riservati alla vendita diretta degli agricoltori.

Il Presidente dell'Associazione agriturismi mantovani, Dott. **Marco Boschetti**, spiega che le cose sono andate per le lunghe a causa del nuovo assetto federale e per le difficoltà sorte tra il confronto Stato-Regioni e Stato-Comuni, che non riuscivano a dare esito ad una norma prevista dalla Finanziaria 2007, approvata il 27 dicembre 2006. Il Governo aveva tre mesi di tempo per emanare il decreto applicativo, ma le cose sono andate per le lunghe.

Ora si è partiti e la norma è sì rigorosa, ma semplice, ed esula dalla legislazione del commercio.

Il mercato cittadino di Mantova, vero pioniere dell'iniziativa, è stato inaugurato ormai nell'ottobre del 2006, sebbene inizialmente in forma sperimentale. Oggi, però, ha vinto la sua scommessa, tanto che anche Firenze, Pisa, Palermo e altri importanti centri della penisola, apriranno mercati contadini nel cuore del loro centro storico riprendendo quello virgiliano del sabato mattina al "Lungorio," come detto. Ecco perché dunque Mantova sente un po' sua la battaglia vinta su questa legge nazionale dei "Farmers market". Ma anche il capoluogo lombardo, è doveroso ammetterlo, ha "copiato" le modalità di funzionamento a Coburgo, in Germania. A dire la verità, anche se erano anni che i mantovani lavoravano attorno a questa idea, prima, circa due anni fa, avevamo dato il via Bolzano e Trento, le province auto-

nome dotate di grande libertà di azione.

Occorre allo stesso tempo riconoscere come non tutto il male venga per nuocere, perché i ritardi hanno consentito di migliorare il testo, tenendo conto degli spunti forniti dagli organizzatori mantovani.

"I suggerimenti" - spiega Boschetti - "sono venuti dagli 80 titolari di agriturismi operanti in provincia e da parte degli agricoltori che vendono direttamente nelle loro aziende e che fanno parte dell'associazione. Forti della loro esperienza hanno fornito importanti consigli al Dott. **Riccardo Deserti**, capo dello staff del Ministro De Castro, venuto a Mantova nel mese di giugno al nostro convegno organizzato appositamente per dibattere sul progetto, su cui si lavora da anni, sostenuto a livello nazionale da tutte le associazioni agricole, e in particolare dalla Coldiretti".

Boschetti e soci hanno visitato molti centri stranieri per capire come fossero organizzati e cosa si poteva prendere ad esempio per l'Italia da queste esperienze. Coburgo su tutti, soprattutto per il tipo di organizzazione.

In Germania, infatti, sono attivi oltre 500 mercati contadini, ma si prevede che anche in Italia possano sorgere altrettanti.

Il rapporto di collaborazione con Coburgo in ogni caso continua, come dimostra il seminario di formazione tenutosi a metà dello scorso dicembre a Mantova per gli operatori di "Farmers market", alla presenza del Presidente dei mercati contadini tedeschi, il Dott. **Werner Strehler**.

Quest'esperienza, peraltro, è molto sviluppata anche in Francia e si sta diffondendo in Spagna. Un modo per favorire i consumatori e nello stesso tempo i produttori, contro lo strapotere dei supercolossi della Grande distribuzione organizzata.

Mentore Bertazzoni



Il mercato agricolo sul Lungorio ha trovato un ottimo riscontro tra i mantovani.

[Terra è Vita]



[Terra e Vita è nuovo]



Nella grafica

- le immagini raccontano i fatti
- i titoli invitano all'approfondimento
- grafici e tabelle guidano la lettura

Nello stile e nel linguaggio, che semplifica la comprensione e facilita il colloquio diretto con il lettore

Nei contenuti

- un sistema di informazione che va incontro alle esigenze del lettore e lo sostiene nel suo lavoro quotidiano
- l'innovazione tecnica e tecnologica testata e resa realmente fruibile per tutti i lettori
- l'arricchimento periodico, con i supplementi tematici sulla difesa, la fertilizzazione, le bioenergie.

www.terraevita.it

Coltivazioni agricole d'eccellenza: primato dei prodotti IGP e DOP in campo europeo

Con 164 certificazioni l'Italia si conferma la regina in ambito comunitario. Tra le new entry: pera mantovana, arancia del Gargano, castagna di Cuneo e salame di Cremona. Ma è sempre partita aperta sugli Ogm.

La ricerca di una maggiore identità condivisa tra i 27 paesi dell'Unione sta conducendo, quasi inevitabilmente e, come conseguenza immediata, a favorire l'adozione degli Organismi geneticamente modificati (OGM).

La questione è molto controversa perché l'Italia, riconosciuta la nazione con il maggior numero di prodotti DOP e IGP, rischia di rimanere isolata e superata da parte di chi si affanna nel tentativo di imitare la sua rinomata produzione agroalimentare. Il conflitto è, quindi, decisamente serrato, e le organizzazioni di categoria puntano a trovare il modo di difendere queste preziose nostre tipicità, che rappresentano peraltro il frutto di tanti anni di duro lavoro e sacrifici, scontrandosi con l'atteggiamento di apertura, invece, più volte invocato da UE, Vaticano, FAO e Organizzazione mondiale della sanità.

Il partito dei "no", in sostanza, si giustifica dal desiderio che vengano rispettati il principio di precauzione e il diritto alla non contaminazione di chi non intende coltivare piante OGM e si preoccupa delle produzioni biologiche e della precarietà delle certezze ufficializzate, della tutela concernente la qualità e della biodiversità minacciata dagli Organismi geneticamente modificati.

Quello dei "si", al contrario, dà per scontato che le certezze scientifiche acquisite siano sufficienti a garantire la sicurezza dei prodotti e che le importazioni, inevitabili per il nostro paese, deficitario di parecchie derrate, finiscano per introdurre ugualmente gli OGM.

Si osservi inoltre che l'Italia, restando ai margini, rischia di perdere l'occasione di aumentare le rese produttive e disporre di piante che si difendano da attacchi parassitari.



La tradizionale pera mantovana.

Ora, senza per forza entrare nei particolari che interessano questo campo, è quantomeno auspicabile lo stesso moderazione e oculatezza nei confronti delle novità che potrebbero essere, se assunte con troppa superficialità, o divenire, una strada pericolosa, quasi senza ritorno, causando più male che bene. Sperimentare per migliorare è indispensabile, ma rischiare senza garanzie sarebbe certamente da stolti.

Le organizzazioni di categoria, i singoli imprenditori e i portatori sani di qualità da tutelare si stanno indaffarando per chiedere alla Comunità Europea la difesa di tutti quei prodotti di pregio, anche se di nicchia, che ne tutelino la Denominazione di origine controllata e con questa il reddito, le territorialità e la tipicità, uniche nel loro genere.

In ambito comunitario i DOP e gli IGP approvati sono 761 e molto presto saranno superati gli 800. L'Italia, con 164 (presto arriveranno a

170) si conferma la regina assoluta con il 21,6 % del totale.

La pera mantovana è solo una delle ultime prelibatezze riconosciute, mentre a giorni sarà la volta di melone e riso "Vialone Nano" veronese. Di recente, sono state anche certificate l'arancia del Gargano, la castagna di Cuneo, la carota dell'altipiano del Fucino e il salame di Cremona. Dietro il primato italiano si collocano i francesi, con 156 specialità, che restano in testa peraltro nei settori carne fresca-frattaglie e formaggi. Ma il "Belpaese" domina in ortofrutta, cereali, oli e grassi di origine animale, prodotti a base di carne e vino.

Gli altri paesi, tuttavia, stanno migliorando le loro prestazioni: la Gran Bretagna si distingue per pesci e molluschi (vanta tre IGP sugli 11 complessivi), la Spagna è in testa al comparto pasticceria e panetteria, la Germania per il numero di birre, la Grecia per le olive da tavola. Fanalino di coda (con una sola certificazione) si piazzano la Finlandia, con la sua patata DOP "Lapin Puikula", la Polonia, per il formaggio DOP "Bryndza Podhalanska", la Slovenia per il suo olio DOP.

Ritornando infine all'Italia, un recente studio della Camera di Commercio di Milano ha confermato l'Emilia Romagna al vertice (con coppa, Parmigiano Reggiano e Grana Padano, mortadella e fungo di Borgotaro), seguita dal Veneto (Taleggio, radicchio rosso e come accennato il riso Vialone Nano) e dalla Lombardia (salame d'oca di Mortara e, appunto, la pera mantovana).

La situazione vive, comunque, un grande fermento e, a breve, registreremo ancora notevoli cambiamenti.

Mentore Bertazzoni

PUNTERUOLO ROSSO: DOPO L'ALLARME PIU' VOLTE LANCIATO DALLA NOSTRA RIVISTA, ANCHE LA GRANDE STAMPA INIZIA AD OCCUPARSI DEL PROBLEMA. COSI' "LA REPUBBLICA" DEL 17 GENNAIO 2008

la Repubblica
 GIOVEDÌ 17 GENNAIO 2008
ATTUALITÀ
 12 **PER SAPERNE DI PIÙ**
 www.repubblica.it
 1987 LA prima parassitaria del pomodoro arriva dall'America Settentrionale
 1923 Il nuovo sistema piante allevate in Italia, Europa, Palestina e Israele
 1994 Il contadino siciliano in Francia, prima legge in Spagna
 2004 Il viaggio in Italia attraverso una partita di pallone: espone i rischi di un'industria pericolosa

Rhynchosporium ferrugineus

È un fungo che affiora in agosto in pieno in un campo di grano duro. Si manifesta con un gergo di macchie gialle, verdi e bruciate, che si formano in un'area di pochi metri di diametro. L'esperto diagnostico è stato MICHELE CAPORIO.



La strage delle palme nei giardini d'Italia

Il killer? Un coleottero

Esperti in allarme: non c'è rimedio

ROMA — Sono meno di un anno che si sta parlando di un killer che sta colpendo le palme nei giardini d'Italia. Si chiama *Rhynchosporium ferrugineus* e si manifesta con un gergo di macchie gialle, verdi e bruciate, che si formano in un'area di pochi metri di diametro. L'esperto diagnostico è stato MICHELE CAPORIO, che ha messo in allarme i giardinieri e i proprietari delle palme. Il fungo si manifesta in agosto e si manifesta con un gergo di macchie gialle, verdi e bruciate, che si formano in un'area di pochi metri di diametro. L'esperto diagnostico è stato MICHELE CAPORIO, che ha messo in allarme i giardinieri e i proprietari delle palme.

Il fungo si manifesta in agosto e si manifesta con un gergo di macchie gialle, verdi e bruciate, che si formano in un'area di pochi metri di diametro. L'esperto diagnostico è stato MICHELE CAPORIO, che ha messo in allarme i giardinieri e i proprietari delle palme. Il fungo si manifesta in agosto e si manifesta con un gergo di macchie gialle, verdi e bruciate, che si formano in un'area di pochi metri di diametro. L'esperto diagnostico è stato MICHELE CAPORIO, che ha messo in allarme i giardinieri e i proprietari delle palme.

Il fungo si manifesta in agosto e si manifesta con un gergo di macchie gialle, verdi e bruciate, che si formano in un'area di pochi metri di diametro. L'esperto diagnostico è stato MICHELE CAPORIO, che ha messo in allarme i giardinieri e i proprietari delle palme. Il fungo si manifesta in agosto e si manifesta con un gergo di macchie gialle, verdi e bruciate, che si formano in un'area di pochi metri di diametro. L'esperto diagnostico è stato MICHELE CAPORIO, che ha messo in allarme i giardinieri e i proprietari delle palme.



L'Agr. Vincenzo Marotta, Presidente di Gea Associazione Agrotecnica, aveva denunciato prima di "Repubblica" i pericoli provocati dal "Punteruolo rosso" in Campania dalle pagine de "L'Agrotecnico Oggi".

	LA CRISALIDE Non è un coleottero, ma un insetto che si trasforma in un coleottero. Si manifesta in agosto e si manifesta con un gergo di macchie gialle, verdi e bruciate, che si formano in un'area di pochi metri di diametro. L'esperto diagnostico è stato MICHELE CAPORIO, che ha messo in allarme i giardinieri e i proprietari delle palme.		LA LAFRA È un insetto che si manifesta in agosto e si manifesta con un gergo di macchie gialle, verdi e bruciate, che si formano in un'area di pochi metri di diametro. L'esperto diagnostico è stato MICHELE CAPORIO, che ha messo in allarme i giardinieri e i proprietari delle palme.
	LA CERNACCIA È un pesce che si manifesta in agosto e si manifesta con un gergo di macchie gialle, verdi e bruciate, che si formano in un'area di pochi metri di diametro. L'esperto diagnostico è stato MICHELE CAPORIO, che ha messo in allarme i giardinieri e i proprietari delle palme.		LA PIERIS È un insetto che si manifesta in agosto e si manifesta con un gergo di macchie gialle, verdi e bruciate, che si formano in un'area di pochi metri di diametro. L'esperto diagnostico è stato MICHELE CAPORIO, che ha messo in allarme i giardinieri e i proprietari delle palme.

ROMA, nel 1997 giunge in Italia, cinque anni dopo la sua scoperta in Florida, la malattia delle palme. Nel 2000 la malattia si manifesta in Campania. Il fungo si manifesta in agosto e si manifesta con un gergo di macchie gialle, verdi e bruciate, che si formano in un'area di pochi metri di diametro. L'esperto diagnostico è stato MICHELE CAPORIO, che ha messo in allarme i giardinieri e i proprietari delle palme.

L'Intervista
Giuseppe Barbera, docente di colture arboree a Palermo
"Attira le femmine e le infetta così colpisce il punteruolo rosso"
ROMA — Giuseppe Barbera è docente di Colture arboree alla facoltà di agraria dell'Università di Palermo. Progetta una "mappa da fare per salvare le palme". Il punteruolo rosso è un coleottero che si manifesta in agosto e si manifesta con un gergo di macchie gialle, verdi e bruciate, che si formano in un'area di pochi metri di diametro. L'esperto diagnostico è stato MICHELE CAPORIO, che ha messo in allarme i giardinieri e i proprietari delle palme.

In G.U. il dlgs di recepimento della direttiva Qualifiche. È già polemica

Tempo di riconoscimento

Lo scontro fra ordini e associazioni in scena al Cnel

DI IGNAZIO MARINO

Le associazioni di professionisti senza albo preparano le carte per ottenere il riconoscimento, opportunità prevista con il decreto legislativo di recepimento della direttiva qualifiche (2005/36/Ce). Il dlgs, approvato in consiglio dei ministri il 23 ottobre, è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 261 di ieri. Scatta così il conto alla rovescia per sottoporre le strutture associative al vaglio dei ministeri della giustizia e delle politiche comunitarie. I quali con decreto interministeriale dovranno, una volta accertate tutte le caratteristiche richieste dalla legge e sentito il Cnel, dare una sorta di bollino blu. Ma la strada non sembra per nulla in discesa. E non solo perché ancora non è chiaro il ruolo del consiglio nazionale del lavoro e dell'economia nel procedimento. Ma perché, di qualsiasi natura dovrà essere il parere del Cnel, ordini e associazioni sono destinati a scontrarsi all'interno della seconda commissione competente, della quale fanno parte Roberto Orlandi (agrotecnici) e

presidente degli agrotecnici) formeranno il gruppo consultivo dello stato dovrà fare una valutazione di merito della questione. E quindi capire se l'associazione che chiede il riconoscimento rappresenta una professione (e quindi una qualifica) regolamentata in Europa o se la sua attività è in conflitto con quella di altre professioni. Non la pensa così Roberto Falcone. Per il presidente dei tributaristi della Lapet si dovrà rispettare la legge. E quindi limitarsi ad accertare che le associazioni richiedenti il bollino blu siano in regola con i requisiti elencati dal dlgs (ampia diffusione sul territorio, avvenuta costituzione per atto pubblico o per scrittura privata autenticata o per scrittura registrata presso l'ufficio del registro da almeno quattro anni, aver un ordinamento a base democratica e tutta una serie di condizioni che garantiscono la diffusione territoriale e l'onorabilità dei rappresentanti ecc). Visto il non chiaro ruolo cui è chiamato il Cnel, lo stesso presidente della II Commissione, Giuseppe Casadio, ha avviato i necessari contatti con il ministero della giustizia per chiedere.



Roberto Orlandi

vare la questione davanti alla Corte costituzionale e accertare un eccesso di delega del provvedimento. Dato che, sostiene Orlandi, la direttiva mira a facilitare il mutuo riconoscimento solo di quelle qualifiche già riconosciute in Europa e di conseguenza anche la libera circolazione dei professionisti in Europa. Argomentazioni che saranno riproposte ogni volta che la commissione del Cnel sarà chiamata a dare il suo parere su un decreto di riconoscimento. Insomma, per il



Roberto Falcone

Roberto Falcone (tributaristi Lapet). Per non parlare delle azioni legali che annuncia il Cup, il comitato unitario delle professioni guidato da Raffaele Sirica e di cui Orlandi è il vicepresidente. Per il numero uno degli agrotecnici, infatti, alla prima occasione che sarà emanato un provvedimento che chiama le associazioni a partecipare alle piattaforme comuni per uniformare i percorsi formativi scatterà il ricorso alla magistratura amministrativa. L'obiettivo è quello di far arri-

Il dlgs sul riconoscimento delle qualifiche non agerola (almeno adesso) chi si vuol stabilire all'estero

Ue, libera circolazione col timer

Meno lacci per chi si sposta per prestazioni occasionali

PAGINA A CURA
DI GABRIELE VENTURA

Meno lacci per la circolazione dei professionisti in Europa. Ma solo per prestazioni occasionali.

Per chi vuole trasferirsi all'estero per tempi lunghi o in via definitiva il percorso resta complesso e arduo. Questo nonostante il recepimento della direttiva qualifiche, che sembra infatti privilegiare la mobilità temporanea chiedendo al professionista, per svolgere la propria attività «fuori porta», di notificare semplicemente la sua volontà all'albo o all'autorità competente del paese ospitante. Per il regime di stabilimento, invece, potrebbero non bastare tre mesi di attesa dalla richiesta all'albo estero. Quest'ultimo ha infatti la facoltà di prevedere percorsi formativi aggiuntivi. Alle piattaforme comuni il compito di agevolare l'iter. E quanto emerge da una lettura più approfondita del decreto legislativo di recepimento della direttiva qualifiche (pubblicato sulla *GU* del 9 novembre). Che trova d'accordo anche chi ha scritto il testo del provvedimento Ue: l'europar-

lamentare Stefano Zappalà; chi ha recepito la direttiva: il ministero delle politiche comunitarie; chi dovrà applicarla: gli ordinari in primis. Anche se, in realtà, su molti aspetti la confusione regna ancora sovrana. Ma vediamo perché.

Chi ha scritto la direttiva. Per Stefano Zappalà la vera novità introdotta dalla normativa è «la possibilità di fare nell'Unione europea la stessa attività del paese d'origine. Fino a oggi ci volevano un mare di autorizzazioni, in diritto le snellisce. Se un professionista», ha spiegato l'europarla-

mentare, «si trasferisce in modo provvisorio, basta una comunicazione al paese ospitante, se in via permanente deve fare richiesta all'albo corrispondente ed entro tre mesi viene abilitato. A meno che non venga richiesta qualche prova integrativa».

Chi l'ha recepita. Per il ministero delle politiche comunitarie, invece, la vera novità del dlgs di recepimento è proprio l'aver ammesso le associazioni ai tavoli europei. «Fino a ora, infatti», ha detto Alfonso Colatto, capo dell'ufficio legislativo, «ai tavoli partecipava-

no, per l'Italia, le professioni più vicine. Ora, se i tributaristi si riuniscono a livello europeo, anche quelli italiani possono aderire».

Gli ordinari. Per quanto riguarda gli ordinari, invece, sono differenti le interpretazioni operative. Secondo gli avvocati, per esempio, è un'onda da cavalcare per puntare sulla specializzazione. «Bisognerà», ha spiegato Giuseppe Bassu, consigliere del Cnf, «che l'avvocato ottenga qualifiche attraverso stage e master. Ci vuole poi una entità che possa implementare corsi di specializzazione, per non rischiare

di restare indietro a livello europeo». Per i dottori commercialisti, invece, la novità risiede nel regime di prestazione temporanea. «Se il periodo è limitato non serve più il riconoscimento dell'albo locale», ha detto Fabrizio Franchi, consigliere Cndc, «per il regime di stabilimento invece, vale il raffronto tra i due percorsi formativi, che dovrà essere uniformato dalle piattaforme comuni. Per questo c'è già una presa di contatto tra tutti i dottori commercialisti europei». Anche per gli ingegneri la novità riguarda la mobilità occasionale. «Per il regime di stabilimento non cambia nulla», spiegano dal Cni, «mentre la prestazione temporanea è libera. Ci sono ancora numerosi nodi da sciogliere, come i tempi limite del trasferimento occasionale, che speriamo saranno chiariti con circolari o decreti di recepimento».

Gli agricoltori. Invece, stanno già cercando di cavalcare l'onda della direttiva. «Abbiamo avviato un rapporto con gli ingegneri agrari spagnoli», ha detto il presidente Roberto Orlandi, «per superare meccanismi farraginosi e garantire la libertà di movimento attraverso le piattaforme comuni».

Riconoscimento, confronto al Colap

Anche le associazioni si attrezzano per la direttiva qualifiche. Oggi, infatti, si ritorna all'esecutivo nazionale del Colap, per mettere giù, tra l'altro, le strategie future affinché le associazioni possano soddisfare i requisiti previsti per il riconoscimento. «La riunione», ha spiegato il coordinatore nazionale, Giuseppe Lapoli, «verrà essenzialmente sulle opportunità offerte dal dlgs che recepisce la direttiva qualifiche: un documento importantissimo, che

apre la strada a una reale sinergia tra i vari sistemi professionali esistenti». «È ora necessario», ha concluso Lapoli, «programmare le strategie future da mettere in atto affinché le associazioni possano soddisfare i requisiti previsti dall'art. 26 al fine della rappresentatività nazionale e partecipare conseguentemente alle piattaforme comuni che definiranno, su base europea, il profilo delle singole professioni».

Italia Oggi

14 Novembre 2007

Produzioni fuorisuolo con metodi naturali e riconversioni aziendali

Il progetto di seguito illustrato è nato con l'obiettivo di migliorare la qualità dei prodotti ortofrutticoli destinati all'alimentazione umana usando e migliorando le vecchie pratiche agricole. I risultati ottenuti hanno evidenziato che, oltre al miglioramento qualitativo del prodotto, si sono ottenuti ottimi livelli di produzione con un ritorno economico molto interessante.

L'iniziativa è incentrata su vari punti:

1 Rispetto dell'ambiente



Rispetto dell'ambiente in quanto il progetto è basato su sistemi naturali e biodinamici.

Come substrato si usano solo prodotti naturali quali torba, fibra di cocco, pula tostata, sabbia e ghiaia. Per la concimazione si usano concimi tutti di origine organica.

2 Impatto ambientale



Non si fa uso di prodotti di sintesi ad eccezione di quelli approvati dal disciplinare di produzione per il biologico per trattamenti fitosanitari. Con questo sistema le piante sono risultate più sane per cui non si sono resi necessari interventi fitosanitari aggressivi

Per la lotta contro gli insetti e le lumache si usano trappole organiche.

3 Qualità



Dal punto di vista organolettico il prodotto ottenuto è sicuramente meno condizionato dalla presenza di elementi chimici di sintesi. Purtroppo non sono in possesso di analisi di laboratorio perché troppo costose per le mie possibilità.

Nota: l'attitudine di un prodotto alimentare di essere apprezzato dal consumatore. Tale sistema mi permette di ottenere risultati organolettici molto apprezzati dal mercato.

4 Costi di produzione



L'ideatore dell'innovativo progetto, l'Agr. Sauro Alessandretti.

Con questo sistema i costi sono ridotti al minimo in quanto sono ridotti i passaggi e la materia prima rispetto ai prodotti ottenuti con sistemi di sintesi.

5 Recupero degli scarti



Recupero degli scarti della coltivazione da destinare ad altre coltivazioni.

I substrati utilizzati per un ciclo produttivo vengono rigenerati e usati per altre coltivazioni di altre specie. In questo modo, oltre a ridurre l'incidenza del costo della materia prima, si evitano fenomeni di tossi-

cità radicale dovuti alla monocoltura in ambiente protetto.

6 Reimpiego di rifiuti di lavorazione alimentari da utilizzare come substrati



Si sta studiando la possibilità di utilizzare la sansa delle olive come substrato di coltivazione opportunamente miscelata con materiale inerte e fertilizzante organico. Attualmente le prove sono condotte sulle patate e pomodori.

7 Riconversione aziendale



Tutto il sistema può essere utilizzato in tutti quei casi in cui la coltura principale non genera più redditi congrui e in tutti i casi in cui le strutture sono utilizzate solo per una parte dell'anno. Nel caso della produzione del tabacco le serre sono utilizzate solo per la produzione delle piantine per circa due mesi all'anno e lo stesso dicasi per i forni e le seminatrici di precisione, per cui, nella parte restante dell'anno, potrebbero essere utilizzate per la realizzazione di altre colture come quelle sopra descritte.

8 Riduzione dell'uso dell'acqua



Il fatto che si coltiva in un ambiente determinato (vaso, sacco e alveolo) e l'uso di substrati particolarmente spugnosi fa sì che le quantità di acqua necessarie per l'irrigazione sono molto ridotte rispetto alla coltura in terra.

9 Riduzione dei tempi di coltivazione



Le piante entrano prima in produzione perché la terra nel vaso si scalda prima e maggiormente e producono più a lungo. Inoltre, prima che le piante concludano il ciclo produttivo, si può già preparare un nuovo ciclo di produzione.

10 Studio di nuove nicchie di mercato



Oltre a vendere il prodotto finito sul luogo di produzione, la particolare tecnica opportunamente modificata può essere utilizzata per produrre vasi da vendere quale fonte di approvvigionamento a livello hobbistico su balconi e terrazzi.

11 Studio di nuove nicchie di produzione estensive



Si sta valutando la possibilità di utilizzare tale tecnica anche in pieno campo in modo da ridurre le operazioni meccaniche nonché l'incidenza delle infestanti con la conseguente eliminazione dell'uso di diserbanti.

12 Prova di conservabilità e stabilità del prodotto finale



Le prove fatte mettendo a confronto il prodotto ottenuto con questo sistema e il prodotto convenzionale hanno dimostrato che con questa tecnica si ottiene un prodotto sicuramente più duraturo per quanto riguarda la conservazione e più consistente alla cottura.

13 Indipendenza dalle condizioni meteorologiche



Lavorare in qualsiasi condizione meteorologica. Tutta la produzione può essere infine preparata indipendentemente dalla situazione climatica.

Agr. Sauro Alessandretti



Istituzione di aree protette e aspetti economico-ambientali nell'Appennino centrale

L'area di studio, sulla quale è in procinto di essere approvato il regolamento di gestione, comprende 9 comuni del comprensorio di Rieti, per una superficie pari ad un quinto dell'intera provincia laziale.

La salvaguardia dell'ambiente, intesa in un'ottica olistica, considera l'ambiente stesso come un bene complesso, costituito da varie comunità di individui che in esso operano ed hanno interazioni; solo dal 1997 l'Italia ha recepito le norme europee per la salvaguardia degli *habitat* e l'istituzione dei Siti di importanza comunitaria (SIC) e delle cosiddette ZPS, Zone di speciale di conservazione (Galluzzo, 2005).

Le praterie di alta collina e di montagna dell'Italia centrale sono utilizzate per sistemi zootecnici pascolativi estensivi, finalizzati all'allevamento di capi bovini ed ovini, in grado di assicurare una redditività

alle comunità rurali delle aree montane, che in esso risiedono, e che dall'allevamento traggono un'interessante fonte di reddito, sia nel caso in cui il prodotto possa essere inserito in circuiti commerciali e filiere caratterizzate da marchi di qualità specifici (*Vitellone bianco dell'Appennino centrale*), sia nel caso in cui venga collocato su mercati di nicchia locali.

L'introduzione di un SIC o di una ZPS in un contesto rurale, molto spesso, come accade anche per le proposte istitutive di un parco e/o di una riserva, viene individuata come uno strumento di coercizione e di vincolo che può deprimere l'intera economia del territorio, limitando

alcune tecniche agronomiche ed allevatorie, le quali, invece, dovranno tenere conto delle modifiche gestionali conseguenziali.

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI STUDIO

L'area di studio, sulla quale è in procinto di essere approvato il regolamento di gestione, comprende 9 comuni della provincia di Rieti, per una superficie pari ad un quinto della superficie totale provinciale (19,92%), collocata alle pendici della cimosa appenninica rappresentata dal Monte Terminillo, caratterizzata da un paesaggio che risulta essere abbastanza eterogeneo: pianure di limitate estensioni, tipiche del fondovalle, versanti utilizzati per il pascolo e per lo sfruttamento prativo e, nella parte terminale, boschi (Figura 1).

Dai confronti temporali è emersa una significativa riduzione della popolazione residente, confermando nei comuni di alta montagna con territori molto acclivi, una forte riduzione della densità abitativa e con un severo invecchiamento della popolazione, ben superiore al valore medio provinciale (Sistar, 2006).

Un confronto in un periodo pluritemporale ha confermato una significativa diminuzione della popolazione residente, soprattutto nei comuni vicini al capoluogo di provincia, in controtendenza con quanto fatto rilevare da altri comuni montani molto distanti dal capoluogo. Tutto ciò ha avuto delle ricadute sulla densità abitativa, confermando in alcuni comuni montani la caratteristica di aree rurali a for-

Una panoramica del paesaggio appenninico reatino.



tissimo rischio di spopolamento con delle conseguenze pratiche sulla gestione del territorio e del suo presidio (Grafico 1).

La gestione delle superfici boscate e pascolive è affidata ad enti pubblici ed alle Università agrarie; complessivamente si è rilevato come un terzo della superficie prativa complessiva sia gestita da enti pubblici in grado di ospitare un patrimonio zootecnico, prevalentemente, costituito da bovini ed ovini per complessive 4.500 Unità di bovino adulto (Uba).

L'analisi dei dati disponibili ha evidenziato, nell'area di studio, una certa stabilità nella superficie prativa e pascoliva, sfruttate per l'allevamento degli animali nei mesi primaverili ed estivi, accompagnato da un aumento abbastanza significativo della superficie boscata e della superficie agricola utilizzabile complessiva, anche se con alcune variazioni in diversi comuni di alta montagna, caratterizzati da superfici molto acclivi.

Da quelle parti, infatti, si è registrata una crescita consistente, sia della superficie agricola che della superficie investita a pascolo, con una contrazione in altre coltivazioni (cereali, leguminose da granella) che necessitano di caratteristiche climatiche ed orografiche migliori per valorizzare economicamente ed agronomicamente le produzioni ottenibili.

L'analisi del patrimonio zootecnico ovino e bovino ha confermato un calo costante, sia nella numerosità aziendale sia per ciò che attiene i capi allevati, anche se con significatività differenti, confermando ancora una volta come l'area sia adatta all'allevamento di capi bovini (linea vacca-vitello) e, in modo specifico, di ovini. Questi ultimi ancora in netta prevalenza sul patrimonio zootecnico complessivo dell'area di studio (Grafico 1).

OBIETTIVI DELLA RICERCA

Il presente lavoro vuole illustrare, brevemente, alcune criticità che sono emerse nel corso di una programmazione esogena, parzialmente concertata, di un'area montana interna dell'Appennino centrale, finalizzata a dare corso ad un regolamento di gestione istitutivo di una ZPS e di alcuni SIC (Monti Reatini, Vallone del Rio Fuggio e gruppo monte Terminillo), evidenziando le conseguenze che ne potrebbero derivare, sia per le prospettive zootecniche di un allevamento di qualità, sia per quelle economiche, a seguito di

Grafico 1 - Evoluzione dell'allevamento bovino nell'area di studio (Fonte: elaborazioni su dati Istat, 2002)

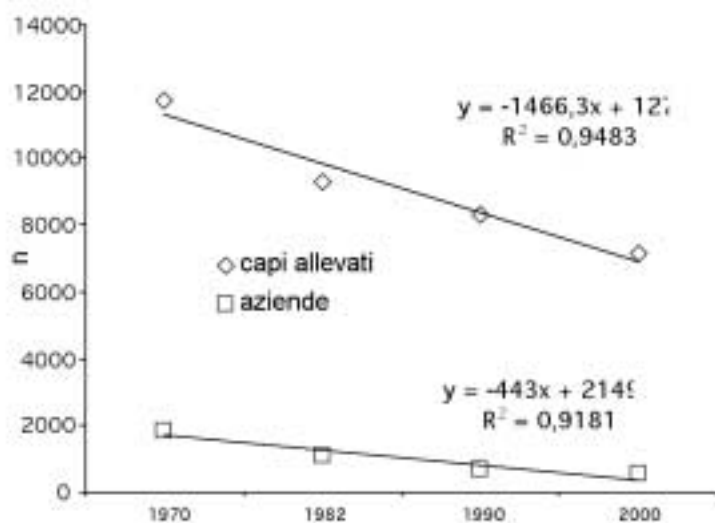
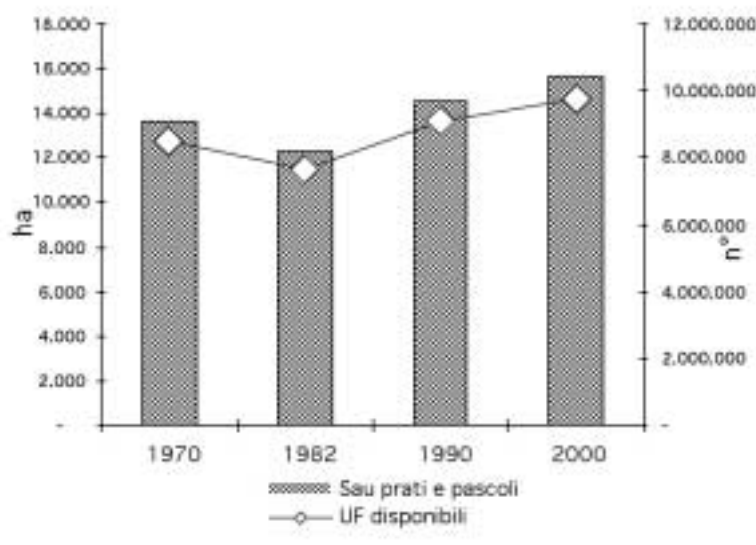


Grafico 2 - Superficie agricola utilizzabile per prati e pascoli e Unità foraggiere disponibili (Fonte: elaborazioni su dati Istat, 2002)



limitazioni operative e gestionali imposte, con un depotenziamento delle attività di sviluppo socio-economico di un territorio appenninico a significativa valenza zootecnica. L'analisi, infine, si concentrerà su alcune criticità che sono imputabili alla necessità di coniugare una produzione zootecnica di qualità con le prospettive economiche del mercato; alle scelte economiche necessarie per assicurare una gestione, in grado di compenetrarsi con il turismo montano, il presidio del territorio rurale, la sostenibilità economica delle comunità che risiedono in aree svantaggiate e con la salvaguardia degli habitat.

ANALISI E RISULTATI

La disamina dei dati, finalizzata a verificare le condizioni di carico di bestiame mantenibile, ha fatto emergere come nei comuni interessati non si verificano grossi problemi di sovrapascolamento, confermando il ruolo dell'area per assicurare uno sviluppo agro-silvo-pastorale eco-compatibile per le comunità rurali ed i loro allevamenti, pari a 12.000 Uba, ossia 5 Uba, in media, per azienda e ben al di sotto dei livelli minimi necessari a garantire una redditività discreta alle aziende zootecniche.

L'analisi del carico di bestiame mantenibile per singolo comune ha fatto emergere particolari pericoli di sovra-pascolamento, essendo il dato rilevato inferiore al valore unitario (*valore soglia*).

Pericoli di sovra-pascolo sono imputabili, in ogni caso, al numero di capi allevati alla tipologia ed alla gestione zootecnica della mandria. In media si è osservato come le Uba per ettaro, nel caso dell'allevamento bovino, sono state notevolmente inferiori a quelle derivanti dall'allevamento ovino, dimostrando come quest'ultimo sia numericamente consistente ed incisivo per la sostenibilità zootecnica dei comuni dell'area di studio.

In riferimento alle indicazioni regolamentari delle attività agro-pastorali previste, emergono alcuni elementi di non univoca interpretazione, sui quali sarebbe opportuno aprire una discussione condivisa e partecipata da tutti i soggetti, portatori di interessi, coinvolti nell'area di studio. Dalla disamina appaiono oggetto di critica i seguenti aspetti:

- 1) **Fenomeni di sovra-pascolamento.** Il rapporto Uba/ha si colloca entro i limiti evidenziati in bibliografia e ben al di sotto dei valori soglia indicati nei comuni a ridosso della cimosa appenninica, il che potrebbe garantire la possibilità di allungare il periodo di pascolo. L'elemento discriminante per evitare il sovra-pascolamento è dato dalla scelta delle razioni e delle specie zootecniche da allevare (*pascolo bovino ed ovini va preferito a quello equino e caprino*);
- 2) **Danni da fauna selvatica da indennizzare,** sia per gli effetti diretti sulle mandria sia indiretti

sulla tempistica dell'erogazione del danno (*snellimento delle procedure operative e risarcitorie di cui non si fa mai menzione negli strumenti programmatori e regolativi*);

- 3) **Fenomeni di erosione/modificazione del pH.** Gli eventuali apporti di sostanza organica con le feci avrebbero effetti positivi sul pH, sulla struttura del terreno (*riduzione dei fenomeni erosivi*) e sulla propagazione delle essenze prative;

- 4) **Limitazione delle attività pastorali su pascoli d'alta quota e razionalizzazione del pascolo secondario.** Le mandrie di bovini allevate nell'area di studio sono abbastanza limitate e sono costituite da pochissimi capi, in linea con quelle che sono altre forme di allevamento tipiche dell'Appennino centrale, caratterizzate dalla *linea vacca-vitello*.

Inoltre, non va dimenticato che il pascolo riveste una funzione di finissaggio nella fase terminale di allevamento per migliorare la qualità della carne; la limitazione del pascolo potrà influire negativamente sulla qualità del prodotto, anche in una prospettiva di valorizzazione qualitativa del prodotto con marchi specifici.

L'analisi zootecnica ed economica ha fatto emergere come, nell'area di studio, esista la possibilità, a seguito dell'incremento della superficie destinata a colture prative e pascolative, di un incremento delle Unità foraggiere (Uf) disponibili, le quali sono aumentate di un 7% nell'ultimo intervallo intercensuario (1990-2000), recuperando il calo del 20% fatto registrare nel Censimento generale dell'agricoltura del 1970 (*Grafico 2*).

La soluzione prospettata di inerbire le piste di accesso al pascolo appare discutibile, poiché si deve considerare che le piste svolgono, oltre alla normale funzione viaria, anche funzione di scolo e l'inerbimento potrebbe renderle impraticabili e insicure per i mezzi meccanici; il trasporto del bestiame avviene mediante transumanza e durante le fasi di spostamento gli animali troverebbero in esse un'ottima occasione per prelevare l'erba rendendo meno agevole gli spostamenti (*notevole incremento di tempi morti e di gestione della mandria*); rendere più agevole le piste potrebbe avere l'effetto indiretto di favorire fenomeni eventuali di abigeato.

Il ruolo dei fontanili appare essenziale per la salute della mandria e per la salvaguardia del territorio: infatti, la riduzione del numero dei fontanili, così come previsto nella proposta regolamentativa, può causare un effetto negativo sulla salute degli animali, pregiudicando qualità e quantità dei prodotti ottenibili, incrementando, infine, gli spostamenti degli animali per cercare dei punti di abbeverata temporanei.

Per garantire una piena fruibilità e sostenibilità del territorio montano, sarebbe opportuno riadattare i rifugi, al fine di garantire una piena fruizione per il turismo e per l'attività zootecnica, rendendo queste strutture autosufficienti con strutture di immagazzinamento e di potabilizzazione dell'acqua e di pannelli fotovoltaici, consentendo agli allevatori la possibilità di trasformare, in loco, i loro prodotti. Per valutare l'eventuale eccessivo sfruttamento dei pascoli, così come proposto dagli autori del piano di gestione e del regolamento, che hanno auspicato

Tabella 1- Costi aziendali da sostenere per integrare i normali fabbisogni dei capi allevati attraverso lo sfruttamento delle praterie primarie e secondarie nell'area di studio

Alimento sostituto	Unità foraggiere necessarie	Costi esogeni	Costo medio Uf/Uba	Costo Uf/azienda
Erba medica	101.887,19	1.989.297,53	306,25	1.837,84
Orzo	92.624,72	1.144.122,88	176,13	1.112,96
Prato Stabile	97.035,42	1.194.738,46	183,93	1.162,20

Tabella 2- Costi esogeni necessari per garantire l'alimentazione animale nel caso di completo divieto dello sfruttamento delle praterie primarie e secondarie nell'area di studio

Alimento sostituto	Unità foraggiere necessarie	Costi esogeni	Costo medio Uf/Uba	Costo Uf/azienda
Erba medica	101.887,19	12.481.180,35	1.921,44	12.141,23
Orzo	92.624,72	7.178.415,41	1.105,09	6.982,89
Prato Stabile	97.035,42	7.495.985,86	1.153,98	7.291,82

una riduzione sensibile del pascolo nelle praterie primarie e secondarie, è stata eseguita una simulazione utilizzando la metodica proposta, per altri contesti, utile per valutare le aree sensibili alla desertificazione, in particolare, nelle aree a pascolo (Motroni et al., 2006). A tal fine, rispetto alla metodologia proposta si è considerato, anziché la sostanza secca totale prodotta, le Unità foraggiere, al fine di ottenere un indice di pascolamento sostenibile in due situazioni diverse. In entrambe le situazioni osservate, è emerso come i pascoli, benché siano sfruttati per pochi mesi all'anno e godano di condizioni climatiche discrete, si collochino in una posizione di sensibilità severa, ma non critica, con un carico mantenibile superiore al valore di indice di pascolamento sostenibile, il che induce a favorire la continuazione, nell'area di studio, di un *management* razionale che eviti il sovra-pascolo.

Il calcolo delle Unità foraggiere ottenibili nell'area di studio ed i consumi richiesti ha consentito di definire dei *deficit* alimentari, da sanare mediante acquisti esterni, stimabili in centomila Uf con costi abbastanza consistenti, i quali finiscono per ridurre il reddito netto aziendale (Tabella 1).

Qualora si decida di attuare una soluzione più stringente, finalizzata a limitare in maniera completa e tassativa lo sfruttamento delle praterie primarie e secondarie dell'area di studio, i costi stimabili saranno abbastanza consistenti e dovranno essere compensati da misure di indennizzo specifiche ed economicamente rilevanti (Tabella 2).

CONCLUSIONI

L'analisi sin qui condotta ha evidenziato l'importanza degli strumenti di gestione delle aree caratterizzate dalla presenza di Sic e Zps per le quali si rende necessario l'attuazione da parte di tutti comuni interessati, e non solo, di alcuni strumenti operativi rappresentati dai piani di gestione dei boschi e dei pascoli e di assestamento forestali, i quali, se da un lato comportano dei costi di studio e di redazione sostenuti, in particolare per i piccoli comuni, al contempo consentono di programmare l'attività agro-silvo-pastorale e lo sviluppo socio-economico delle comunità rurali, evitando fenomeni di degrado ambientale e sociale.

L'ipotesi di una gestione oculata del



L'attività zootecnica nell'Appennino centrale si colloca ben al di sotto dei valori soglia di criticità previsti dalla normativa nazionale ed europea.

pascolo, per non aggravare l'economia di queste aree, dovrebbe evitare situazioni di criticità di zone alquanto sensibili come problemi nell'allevamento della linea vacca-vitello; peggioramento della qualità delle carni nelle fasi di finissaggio; abbandono dell'allevamento con dissesto parziale del territorio ed alterazione degli equilibri ecologici; costi eccessivamente onerosi alle aziende per il soddisfacimento delle razioni alimentari degli animali, qualora non si potessero sfruttare i pascoli e le praterie primarie e secondarie, cui si dovrà sopperire acquistando sia la componente energetica che quella proteica della razione, con costi molto onerosi compresi tra i 6.000 e 12.000 euro per azienda.

La disamina dei dati inerenti la sostenibilità ecologica, intesa come relazione tra carico di bestiame mantenibile e la suscettibilità ambientale, espressa come quantità di azoto prodotto dai capi zootecnici allevati nell'area di studio, ha dimostrato come l'attività zootecnica si collochi ben al di sotto dei valori soglia di criticità previsti dalla normativa nazionale ed europea.

Il carico allevabile, infatti, e in termini di Uba per ettaro di superficie foraggiata, e in termini di azoto prodotto per ettaro, calcolato riferendosi al D. Lgs 155/98 e alla Direttiva nitrati 91/676/CEE, è risultato essere inferiore dell'85% rispetto ai valori soglia previsti dalla normativa

vigente, il che ha confermato come l'attività zootecnica in queste aree di interesse naturalistico non è capace di generare degli impatti ecologici negativi, confermando, invece, il ruolo dell'agricoltura nelle zone rurali quale strumento di presidio del territorio e di sostenibilità economica dell'azienda agricola, sia in termini di azienda multi-prodotto che di impresa multifunzionale, capace di generare effetti positivi sul territorio di difficile determinazione economica e di cui le strutture di gestione delle aree Sic e Zps si dovranno far carico e tenere in opportuna considerazione, onde evitare un abbandono e un impoverimento socio-economico-ecologico di questi territori.

Nicola Galluzzo
Dott. Agronomo

BIBLIOGRAFIA

- Galluzzo N. (2005), "Agricoltura ed ambiente fra sinergia e competizione", L'agrotecnico oggi, Anno XXII n.12, pp.34-36;
- Istat, (2002), "Censimento generale dell'agricoltura Fascicolo provinciale di Rieti", Roma;
- Motroni A., Canu S., Bianco G., Loj G, (2002), "Realizzazione di un Sistema Informativo territoriale per lo studio delle aree sensibili alla desertificazione in Sardegna", rilevato il 20 luglio 2006 sul sito www.sar.sardegna.it/pubblicazioni/miscellanea/miscellanea.asp;
- Sistar Lazio, (2006), http://www.regione.lazio.it/web/statistica/sito_ist/annuario.php.



Fieragricola 2008

VETRINA EUROPEA DEL SETTORE PRECISION FARMING E MULTIFUNZIONALITÀ FRA LE NOVITÀ

La manifestazione in programma a Veronafiere dal 7 al 10 febbraio.

La rassegna dell'agricoltura più importante d'Italia scende in campo con molte novità. E con numeri in forte crescita: più di mille gli espositori presenti, 80.000 metri quadrati netti di manifestazione (13mila in più della passata edizione), l'intero quartiere espositivo occupato, 750 capi di bestiame esposti, 80 convegni e workshop. Debutto per i Saloni della Multifunzionalità e dell'Agricoltura di precisione. Tutta la filiera agricola rappresentata, dai veterinari (a congresso internazionale per due giorni), alle imprese di meccanizzazione, di costruzione e per il commercio delle macchine agricole. Rispetto alla precedente rassegna del 2006, è stata confermata la formula organizzativa. Nei padiglioni di Veronafiere, dunque, i visitatori

Moltissime le iniziative in programma nella nuova edizione di Fieragricola.



potranno scoprire tutte le novità dedicate al mondo agricolo, suddivise per settori merceologici e tematici: **Agrimeccanica** (area dedicata alle innovazioni tecnologiche e di processo nel campo della meccanica, delle macchine e delle attrezzature agricole), **Agriservice** (spazio dedicato ai servizi innovativi per lo sviluppo dell'agricoltura, comprensivo dell'area interattiva multimediale sull'utilizzo dei mezzi tecnici in agricoltura, Agripiazza, e del salone delle bioenergie) e **Zoosystem** (galassia di strutture tra tecnologie ed attrezzature per l'allevamento da reddito, prodotti per la nutrizione e la salute animale, centri di fecondazione e società per la commercializzazione del seme, strumenti ed apparecchi veterinari).

Un vero e proprio boom è stato registrato dalle agroenergie, collocate nel padiglione 3 e in un'area esterna dedicata sempre all'energia verde, con un percorso didattico rivolto ad aziende, enti, centri di ricerca, imprese agricole. La filiera delle energie rinnovabili in agricoltura sarà rappresentata in maniera completa: biomasse, biogas, pannelli solari e fotovoltaici.

Oltre ad una dimensione più ampia, Fieragricola 2008 sarà caratterizzata da una maggiore profondità tecnica e professionale delle merceologie presentate e da una spettacolarità senza precedenti, grazie a 21mila metri quadrati di eventi dinamici, esempio unico in Europa.

Spostando l'attenzione sulla provenienza degli espositori, i Paesi rappresentati sono 21: Germania, Francia, Spagna, Olanda, Austria, Ungheria, Repubblica di San Marino, e poi Canada, Stati Uniti, Brasile, Argentina, Corea del Sud, Giappone, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Irlanda, Gran

Bretagna, Belgio e Lussemburgo. Non solo. A ulteriore accreditamento dell'internazionalizzazione di Fieragricola 2008, va segnalata la presenza di numerose delegazioni estere, che hanno già dato la propria adesione.

Sono già state organizzate visite di buyer ed operatori esteri provenienti da Croazia, Polonia, Slovenia, Ungheria, Romania, Svizzera, Austria, Slovacchia, Repubblica Ceca, Bulgaria, Grecia, Gran Bretagna, Germania, Francia, Spagna, India, Ucraina, Turchia, Israele, Stati Uniti, Iran, oltre a 14 Paesi del Sudamerica e 10 del bacino del Mediterraneo, fra cui Egitto, Tunisia e Giordania.

A Fieragricola 2008 parteciperà una delegazione della città di Nanchino, capitale dello Jiangsu, la regione più produttiva della Cina.

La municipalità cinese sarà a Verona con un obiettivo preciso: sviluppare una rete commerciale nel campo della prima meccanizzazione agricola e contattare le aziende iscritte nella sezione Agrimeccanica, dedicata appunto a macchine, motori e tecnologie agricole, che ospiterà il nuovo servizio dell'Unione nazionale dei commercianti di macchine agricole: "TSU" di Unacma (Unione nazionale dei commercianti di macchine agricole), in grado di offrire alle proprie aziende associate un'attività di servizio nei confronti dei clienti finali, che si concretizzerà in un'assistenza globale pre e post-vendita, improntata alla qualità, alla professionalità e all'elevata specializzazione.

Fieragricola sarà più che mai una rassegna dinamica, con aree esterne dedicate alla meccanizzazione, alle tecnologie, a trattori ed attrezzature agricole.

Sempre nell'ambito del Salone sulla



Agromeccanica è l'area dedicata alle innovazioni tecnologiche nel campo delle attrezzature agricole.

Multifunzionalità, grande attenzione verrà prestata al progetto "Biohabitat", certificazione ambientale volontaria europea nel campo biologico. E ci sarà anche il debutto di «Best in garden-Lawn and garden tractor of the year», premio che Veronafiore assegnerà alla macchina per il giardinaggio più innovativa e all'avanguardia del 2007. Da sempre, fino dal debutto nel 1898, uno dei motori della manife-

stazione è stata la zootecnia. Centodieci anni dopo, Veronafiore è pronta ad ospitare il 7° "European Open Holstein Show", che vedrà sfilare in gara le migliori vacche di razza Holstein d'Europa; e la mostra internazionale della Razza Bruna. Per l'Associazione della Bruna, che ha sede a Verona, si tratterà di un evento celebrativo, per i 50 anni della costituzione. E si preannuncia uno spettacolo senza precedenti.

DEBUTTA A FIERAGRICOLA 2008 IL SALONE DELL'AGRICOLTURA DI PRECISIONE

Veronafiore sposa le esigenze degli operatori per un comparto sempre più all'avanguardia.

Da un lato le esigenze dell'operatore -il contenimento dei costi di produzione, il rispetto di vincoli ambientali restrittivi, la qualità del prodotto- dall'altro le nuove soluzioni tecnologiche che permettono di impostare una nuova forma di agricoltura, più mirata, attenta, moderna, innovativa.

Un'agricoltura, insomma, di precisione. Tagliata su misura per le aziende agricole che guardano al futuro, che vogliono gestire le risorse ambientali, senza trascurare il reddito. Veronafiore dedica appunto a chi pensa che l'agricoltura sia un'economia in movimento, agganciata alla tradizione, ma allo stesso tempo proiettata nel futuro, il Primo Salone a livello nazionale dedicato all'"Agricoltura di Precisione".

Che cosa significa, concretamente, agricoltura di precisione? Quali soluzioni tecnologiche potranno trovare i visitatori?

Parlando di innovazione e tecnologia in agricoltura, il palcoscenico

sarà occupato da tutti gli strumenti e le soluzioni che consentono di ottimizzare la risposta produttiva della coltura, razionalizzando i costi e allo stesso tempo mettendo a disposizione informazioni utili agli imprenditori agricoli, ai contoterzisti, agli appassionati. Dunque, riflettori puntati su computer palmari, ricevitori satellitari di posizione, sistemi di ausilio alla guida (*assistita e semiautomatica*), sistemi di bordo per l'agevolazione delle voltate a fine campo, attuatori per il dosaggio variabile, monitor di bordo con interazione *touch-screen*. Ampio spazio sarà assicurato anche alle soluzioni per la raccolta dei dati in campo, dai sistemi di mappatura delle produzioni e dei parametri qualitativi installati sulle mietitrebbie e sulle trinciacaricatrici, agli strumenti per il campionamento del terreno, le analisi delle acque e la raccolta dei dati climatici, fino ai sistemi di telerilevamento. Ma agricoltura di precisione signifi-

ca anche analisi dei dati. Saranno allora presenti i più moderni *software* e i più avanzati sistemi di supporto per l'operatore. Infine, grande attenzione alla tracciabilità, con *software* e sistemi (*su PC e a bordo dei mezzi agricoli*) per l'acquisizione e la gestione dei dati, per le colture arboree, le colture erbacee e le aziende zootecniche.

Per organizzare il Salone dell'agricoltura di precisione, Veronafiore ha individuato in Edizioni L'Informatore Agrario il partner ideale per offrire un prodotto innovativo per i visitatori di Fieragricola. E questo anche sulla scorta dell'esperienza mutuata dalle sue riviste "L'Informatore Agrario" e "Macchine Agricole Domani", che hanno al proprio attivo l'organizzazione della Giornata dimostrativa dell'agricoltura di precisione in campo, evento a carattere nazionale giunto alla quarta edizione, che si svolge nell'azienda Vallevecchia di Veneto Agricoltura, a Caorle (Ve).

FIERAGRICOLA CHIAMA, ITALIALLEVA RISPONDE AZIENDE ED ESPERTI AL SERVIZIO DELLA ZOOTECNIA

Accordo fra l'Ente Fiera di Verona e l'Associazione Italiana Allevatori per promuovere, insieme con le aziende, incontri ed approfondimenti su tematiche ad alto impatto sul sistema allevatorio, dalla nutrizione animale alla gestione dei reflui e alla produzione di biogas, passando per benessere animale, edilizia, mungitura e qualità del latte.

L'Associazione Italiana Allevatori e Veronafiere saranno partner per dar vita durante la prossima Fieragricola ad un evento dedicato agli allevatori e alle problematiche tecniche che maggiormente contraddistinguono la loro attività.

"ItaliALLEVA risponde", così si chiama l'iniziativa, porterà a Verona i migliori esperti del settore zootecnico, protagonisti di una serie di approfondimenti puntuali, ma al contempo rapidi, in cui verranno discussi gli argomenti, i problemi o le opportunità più urgenti per i professionisti dell'allevamento.

Ogni giornata sarà dedicata ad un tema particolare: nutrizione animale (*giovedì 7 febbraio*), benessere animale ed edilizia zootecnica (*venerdì 8 febbraio*), mungitura e qualità del latte (*sabato 9 febbraio*), gestione dei reflui e biogas (*domenica 10 febbraio*).

Gli incontri, della durata di 30-40 minuti, si svolgeranno nelle sale



Il 10 febbraio sarà la giornata dedicata alla gestione dei reflui e del biogas in ambito zootecnico.

convegni allestite tra i Padiglioni 8 e 9 (*gli stessi che ospitano le mostre del bestiame*) e verranno alternati da interventi di aziende del settore che proporranno al pubblico presente le soluzioni maggiormente convenienti per aumentare la redditività aziendale e produrre in sintonia con le sempre più pressanti normative vigenti.

Un'occasione per tenersi aggiornati e non perdere di vista le innovazioni tecnologiche del momento, molte delle quali, peraltro, saranno espone nei Padiglioni di Fieragricola.

Per informazioni gli interessati possono contattare la redazione de "L'Allevatore magazine" al numero 06.8545.1226 o per e-mail all'indirizzo allevatore@aia.it.

Il programma dettagliato, con l'indicazione degli argomenti affrontati negli incontri è disponibile sul sito di Fieragricola (www.fieragricola.com), ma già da diverse settimane è possibile pre-iscriversi presso la redazione (mammarella.c@aia.it), per non perdere l'opportunità di partecipare a questi seminari gratuiti, aperti a tutti gli allevatori e ai tecnici del settore.

Veronafiere propone così un nuovo modo di intendere le manifestazioni fieristiche, diventando così una reale occasione di aggiornamento per i visitatori.

Testimonianza concreta dell'attenzione con cui Fieragricola ed Aia guardano ai professionisti della zootecnia e alle molteplici responsabilità con cui sono chiamati a confrontarsi ogni giorno.



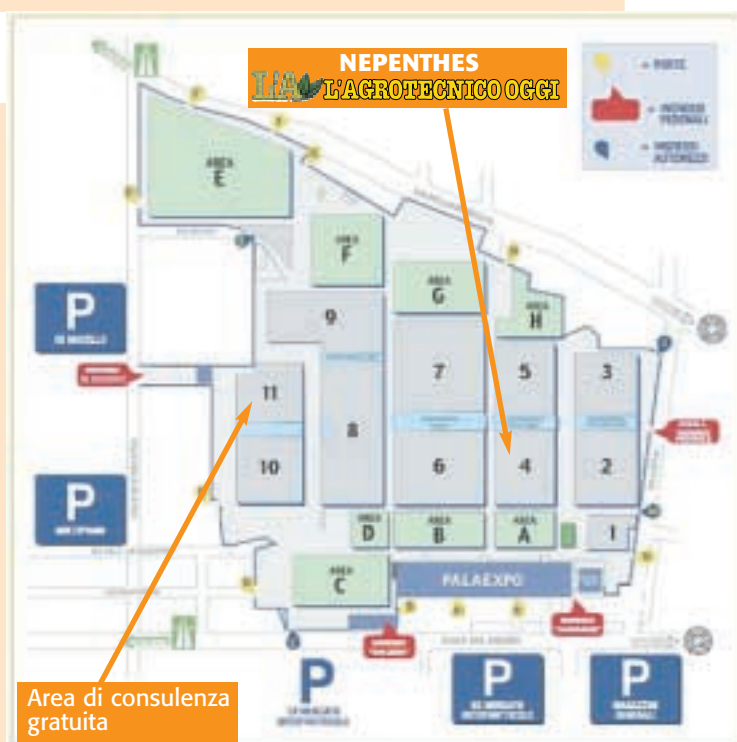
FIERAGRICOLA
 108ª EDIZIONE
 7-10 FEBBRAIO 2008

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI
E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI

L'IA L'AGROTECNICO OGGI

DUE I PUNTI INFORMATIVI RISERVATI AGLI AGROTECNICI A FIERAGRICOLA 2008

Gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati non faranno mancare la loro presenza a quella che per Fieragricola rappresenterà la 108ª edizione, dal 7 al 10 febbraio, con ben due postazioni all'interno della grande manifestazione fieristica (come indicato nella figura a fianco): attraverso uno spazio occupato dalla **Nepenthes Srl**, la società editrice dell'organo d'informazione della categoria, il mensile **"L'AGROTECNICO OGGI"**, in galleria, nel padiglione 4 (ingresso "Cangrande"); e con un'area gestita dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati (in collaborazione con i Collegi del Veneto) tramite la quale sarà fornito un **servizio gratuito di consulenza**, con due esperti Agrotecnici a disposizione per qualsiasi chiarimento e ragguglio sulla "sfera agrotecnica" e non solo, allestita nel padiglione 11, nell'ambito del Salone "Vivere in campagna", dalle 8,30 alle 19 (ingresso "Re Teodorico"). Contemporaneamente, mediante registrazione (sempre gratuita) presso il link www.informatore agrario.it/eventiprof, sarà possibile appunto per gli iscritti all'albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ottenere il biglietto d'ingresso gratuito alla Fiera, oltre a scaricare il dossier "Piano di Sviluppo Rurale" e altre interessanti opportunità.



BIOENERGY WORLD EUROPE RISCALDATO DALLE ENERGIE RINNOVABILI

Il padiglione che ospiterà gli espositori delle energie da fonti rinnovabili in agricoltura, funzionerà grazie alla combustione di biomasse legnose. Energia verde per oltre 77.000 metri cubi di struttura: il modo migliore per mostrare gli "agro-watt" in azione. E Agroenergia, società leader del settore, presenterà ufficialmente "Kiloverde", il consorzio incaricato del rilascio della certificazione dell'energia da fonti rinnovabili.

Quale dimostrazione migliore, in un Salone come "Bioenergy World Europe", che si candida a diventare il primo riferimento europeo sul fronte delle energie rinnovabili in agricoltura, di una dimostrazione reale dei risultati delle bioenergie?

Veronafiore lo metterà in pratica in occasione appunto di "Bioenergy World Europe", manifestazione che si svolgerà dal 7 al 10 febbraio 2008, durante la 108ª edizione di Fieragricola.

Così il padiglione 3 -una superficie espositiva di 6.886,75 metri quadrati ed un volume di 77.131 metri cubi-, che ospiterà il salone delle agroenergie, sarà riscaldato interamente grazie ad una caldaia alimentata da pellet e cippato. Energia dunque da biomasse legnose, per utilizzare





I risultati ottenuti con le bioenergie saranno uno dei temi centrali di Fieragricola 2008.

un termine tecnico. Ma non è tutto. L'energia termica prodotta con i "kilowattora verdi" servirà anche a riscaldare il punto informazioni del Salone, collocato nel corridoio fra i padiglioni 3 e 4. E per mostrare come possano trovarsi sbocchi applicativi delle bioenergie anche nelle abitazioni, sarà costruita una casa in miniatura di circa 45 metri quadrati, nella quale energia elettrica e riscaldamento deriveranno da caldaie a pellet e che costituirà la base operativa di

Veronafiere appunto per "Bioenergy World Europe".

"Abbiamo voluto essere assolutamente coerenti con quanto i nostri espositori andranno a mostrare -spiega il Condirettore generale di Veronafiere, Flavio Piva-. "Le iscrizioni al Salone delle energie da fonti rinnovabili in agricoltura sono in forte espansione e hanno accelerato addirittura del 400% rispetto alla precedente edizione del 2006. Se come Veronafiere e Fieragricola crediamo che l'utilizzo delle bioenergie debba avere concreta-

mente sempre maggiore spazio, questo spiega perché abbiamo deciso di dimostrare effettivamente i vantaggi e le potenzialità del comparto grazie ad un esperimento sul campo".

A "Bioenergy World Europe" sarà presente anche Agroenergia, società leader del comparto agroenergetico, presieduta da **Andrea Pannocchieschi d'Elci**.

Agroenergia, grazie alla partnership stipulata con Veronafiere-Fieragricola, allestirà un circuito in miniatura sul funzionamento del biogas, tecnologia che nell'area della Pianura Padana sta raccogliendo sempre maggiori adesioni, complice anche un carico zootecnico di maggiore peso rispetto ad altre realtà della Penisola.

Accanto alla struttura dimostrativa del biogas, Agroenergia e Fieragricola hanno previsto anche momenti didattico-formativi, con percorsi studiati su misura per aziende, imprenditori agricoli, tecnici e scuole.

Inoltre, Fieragricola 2008 costituirà anche il palcoscenico internazionale per la presentazione di "Kiloverde", l'ente consortile partecipato da Agroenergia, incaricato del rilascio della certificazione dell'energia da fonti rinnovabili. Una sorta di etichetta, in grado di garantire la rinnovabilità e l'origine prevalentemente agricola dell'energia prodotta con le risorse verdi.

VERONAFIERE, FATTURATO A 72 MILIONI E UTILE A 5 MILIONI NEL 2007

Ricavi in crescita del 2,5 % rispetto allo scorso anno. Aumenta anche il risultato netto ante imposte (+ 4 %) e il margine operativo lordo (+ 22%). Nel 2008 la Fiera di Verona taglia il traguardo dei 110 anni di attività e i 10 di organizzazione diretta di rassegne ed eventi all'estero, dove ha acquisito posizioni di leadership in USA e Asia. Prevista anche la costruzione di un nuovo padiglione con la copertura a pannelli solari. L'azienda tra i leader in Europa nell'ambito della raccolta differenziata dei rifiuti.

Un altro anno positivo per Veronafiere, il primo organizzatore diretto di manifestazioni in Italia. L'azienda chiude il 2007 con un fatturato di 72 milioni di euro, un margine operativo lordo di 12 milioni di euro e un utile ante imposte di 5 milioni, superando gli obiettivi generali posti dal piano industriale di sviluppo. Nel 2007 si sono svolte 58 manife-

stazioni, delle quali 37 a Verona (17 dirette e 20 indirette) e 21 eventi all'estero. Sono stati venduti più di 600.000 metri quadrati netti, sono stati ospitati oltre 1 milione di visitatori, di cui il 25 % esteri per le rassegne internazionali, e più di 14.000 espositori.

In crescita anche l'attività convegnistica e congressuale, con 445 appuntamenti che hanno registrato

69.800 presenze.

Fiore all'occhiello, per l'attenzione verso l'ambiente, si è poi dimostrata la raccolta differenziata dei rifiuti (in collaborazione con Amia, l'Azienda multiservizi di igiene ambientale), che fa di Veronafiere una delle realtà leader in Europa in questo settore: la società ha riciclato il 71,30 % delle oltre 3.188 tonnellate prodotte nel 2007 (contro il 67 % di 2 anni fa).

Sul fronte degli investimenti, l'Ente ha speso 21 milioni di euro, impiegati nella costruzione del nuovo padiglione 7B e nel potenziamento delle infrastrutture e dei servizi interni.

In generale si calcola che l'indotto generato l'anno scorso dall'Ente sia stato superiore a 850 milioni di euro per il territorio veronese e Veneto.

Il 2008

Per l'anno appena iniziato, che si preannuncia particolarmente importante non solo per il traguardo dei 110 anni di attività (iniziata ufficialmente nel 1898), ma soprattutto per il ricco calendario in cui figurano tutte le rassegne più significative -Fieragricola, Samoter, Vinitaly, Abitare il Tempo, Marmomacc e Fieracavalli-, è prevista un'ulteriore novità: la realizzazione del nuovo padiglione 1, di 3.400 metri quadrati, con una copertura di pannelli solari (2.000 metri quadrati), che svilupperanno un'energia elettrica pari al fabbisogno annuale di oltre 30 abitazioni. I lavori, il cui costo sarà superiore ai 5 milioni di euro, inizieranno nella prossima primavera e si concluderanno a marzo 2009, prima della 43ª edizione di Vinitaly.

Sempre nel 2008 Veronafiere toccherà i dieci anni di export delle proprie manifestazioni ed eventi all'estero, cominciati nel 1998 con Vinitaly in Cina.

Per quanto riguarda infine il budget revisionale, il fatturato si attesterà a quota 73.3 milioni di euro, in crescita di circa l'11 % rispetto al 2005, anno paragonabile per tipologia di rassegne.

Commenti

"Veronafiere -afferma il Presidente **Luigi Castelletti**- si conferma uno strumento di promozione e di sviluppo a servizio dei diversi comparti economici e delle imprese. Chiudiamo un anno positivo e ci apprestiamo ad iniziare un altro con un ricco calendario di manifestazioni e la ricostruzione del padiglione 1 con 2.000 metri quadrati di pannelli solari".

"Il 2007 è stato un anno ampiamente soddisfacente, anche in considerazione dell'andamento del mercato fieristico nazionale ed europeo -osserva **Giovanni Mantovani**, Direttore generale di Veronafiere. Siamo l'unica fiera italiana che cresce in un mercato stagnante. Nel 2008 si proseguirà sulla linea tracciata dal piano di sviluppo industriale e con una ulteriore

attenzione nei confronti dell'internazionalizzazione attraverso l'incremento delle iniziative all'estero. In tal senso anche dalle istituzioni arrivano dei segnali importanti: Veronafiere è infatti il soggetto attuatore del finanziamento Ue di 4 milioni di euro per la promozione dei vini europei di qualità in Cina, India e Russia dal 2008 al 2010, che vede protagonista l'Unione italiana vini".

"Il 2008 -conclude Mantovani- sarà un anno storico per la Fiera di Verona sia in termini di fatturato che per il traguardo dei 110 anni di attività, iniziata nel 1898".

"Il 2008 -evidenzia **Flavio Piva**, Condirettore generale e Direttore mercato di Veronafiere -vede in calendario tutte le principali manifestazioni a marchio Veronafiere, da Fieragricola a Samoter e a Marmomacc. Sarà un anno molto impegnativo, nel quale continueremo decisi nella politica che ci ha caratterizzato in questi ultimi anni: trasformarci da fiera dell'offerta in fiera della domanda, ovvero investendo sempre di più in formazione e servizi per espositori e visitatori".

Calendario manifestazioni nazionali 2008

Veronafiere presenta una ricca agenda di appuntamenti per il 2008, riproponendo, in coincidenza con i 110 anni di attività, tutte le principali manifestazioni: **Fieragricola** (108ª Fiera internazionale biennale della meccanica, dei servizi e dei prodotti per l'agricoltura e la zootecnia, dal 7 al 12 febbraio); **Samoter** (27ª Salone Internazionale triennale macchine movimento terra, da cantiere e per l'edilizia, dal 5 al 9 marzo); **Vinitaly** (42ª Salone internazionale del Vino e dei Distillati, dal 3 al 7 aprile); **Abitare il Tempo** (23ª edizione delle Giornate Internazionali dell'Arredo, dal 18 al 22 settembre); **Marmomacc** (43ª Mostra internazionale di marmo, pietra, design e tecnologie, dal 2 al 5 ottobre 2008); e **Fieracavalli** (110ª edizione, dal 6 al 9 novembre).

Calendario manifestazioni internazionali 2008

Come sempre Veronafiere riserva una grande attenzione ai processi promozionali all'estero, che costituiscono uno strumento essenziale per favorire lo sviluppo e l'internazionalizzazione dell'azienda e le opportunità di business delle imprese espositrici, in particolare nell'Est europeo, Stati Uniti, Cina, Estremo



Il Presidente di Veronafiere Luigi Castelletti.

Oriente ed America Latina.

Nel 2008, sono in programma **Vinitaly India**, Salone dei migliori vini italiani (15 gennaio a Mumbai e New Delhi il 17); **Vinitaly U.S. Tour Miami** (Salone dei vini, olio e prodotti tipici italiani, 11 e 12 febbraio a Miami e il 13 a Palm Beach); **Samoter Tour Russia** (Krasnodar, giugno 2008); **Vinitaly Russia** a Mosca il 9 e 10 giugno e a San Pietroburgo il 12 giugno; **Samoter Tour Kazakhstan** in ottobre; **Marmomacc Usa - StonExpo** il 16 ottobre a Las Vegas; **Vinitaly U.S. Tour** dal 27 al 30 ottobre a Chicago, New York e Washington; **Vinitaly Japan** e la decima edizione di **Vinitaly China** in novembre, rispettivamente a Tokyo e a Shanghai.

PER ULTERIORI CHIARIMENTI E INFORMAZIONI:

Ente Autonomo
per le Fiere di Verona

V.le del Lavoro, 8 - 37135 Verona

Tel.: 0458298111

Fax: 0458298288

E-mail: pressoffice@veronafiere.it

DAL 7 AL 9 MARZO, A FAENZA, IN CONTEMPORANEA, LA MOSTRA DELL'AGRICOLTURA E IL MO.ME.VI.

Alle soglie della primavera, come ormai da tradizione, il Centro Fieristico Provinciale di Faenza (Ra) si appresta ad ospitare alcuni importanti eventi legati al mondo dell'agricoltura.

In particolare sono due le fiere di settore, già consolidate negli anni: la **Mostra dell'Agricoltura**, che in questo 2008 festeggia addirittura la 71esima edizione, e il **MO.ME.VI.**, la **Mostra della Meccanizzazione in Vitivinicoltura**, che di edizioni ne conta 32. L'appuntamento con il doppio evento espositivo è fissato venerdì 7, sabato 8 e domenica 9 marzo.

La Mostra dell'Agricoltura rappresenta un "pezzo" di storia della città di Faenza e di tutta la Romagna. Ha accompagnato negli anni l'evoluzione del mondo agricolo e del suo indotto nel territorio e rimane un appuntamento atteso soprattutto dagli operatori del settore.

Pur non avendo una qualifica di fiera nazionale, la Mostra dell'Agricoltura continua ad avere una dimensione sufficientemente equilibrata fra macchinari, prodotti e servizi esposti e il visitatore può con agio valutare, osservare nei dettagli e informarsi dagli espositori sulle caratteristiche dei prodotti presentati.

Fra le curiosità che si potranno ammirare in Fiera c'è sicuramente quella legata alla presenza di una delle attrici cingolate più performanti del mondo: la *Challenger* MT865. Di proprietà di Emanuele Venturelli, un giovane contoterzista, la Challenger versione MT875B da 570 cavalli ha stabilito un nuovo record mondiale: abbinato a un dissodatore a dischi *Gregoire Besson XXL* della larghezza di 14 metri, ha lavorato la bellezza di 644 ettari in 24 ore. La media oraria è stata di 26,8 ettari (*quasi come 30 campi da calcio!*) con un consumo di carburante veramente basso: 4,42 litri/ha.



VEGETALIA 15° SALONE DEL CONTOTERZISMO 22-24 FEBBRAIO

Alla Fiera di Cremona l'agricoltura moderna si presenta nella sua veste migliore

Vegetalia, in programma a Cremona dal 22 al 24 febbraio 2008, ha studiato un programma convegnistico seminariale che possa essere utilizzato dalle aziende italiane come guida per districarsi all'interno di normative, finanziamenti, tecnologie, applicazioni, scenari internazionali, mercati potenziali.

Vegetalia toccherà tutti i temi più "caldi" dell'agricoltura grazie alla partecipazione dei maggiori esperti internazionali dei diversi settori e dei rappresentanti del mondo politico: dalle istituzioni alle associazioni di categoria, che forniranno alle aziende le indicazioni migliori per affrontare il mercato. Ampio risalto sarà dato alle fonti rinnovabili di energia: un argomento molto discusso, ma su cui c'è ancora bisogno di chiarezza. Per questo a Vegetalia gli operatori potranno trovare anche un percorso didascalico che spieghi concretamente, anche attraverso un conto economico, come entrare nel business della produzione di energia. Saranno 28 gli appuntamenti convegnistico-seminariali di Vegetalia, compresa anche una ricca programmazione di *workshop* tecnici di aggiornamento sulle nuove tecnologie, ed analizzeranno con professionalità tutta l'agricoltura sotto diversi punti di vista, ma soprattutto saranno concreti, perché questo è uno dei punti di forza di Vegetalia: fornire strumenti utili alle imprese.



MACFRUT ALLA CONQUISTA DELLE PIRAMIDI

Macfrut, la rassegna che si terrà a Cesena (17-19 aprile) è stata ospite lo scorso gennaio di "Horti Egypt" (Il Cairo-Egitto), la principale rassegna ortofrutticola del Paese africano con uno spazio proprio in cui erano state invitate le imprese della filiera ortofrutticola italiana.

L'area Macfrut è stata meta di **Amin Ahmed Mohammed Osman Abaza**, Ministro dell'Agricoltura egiziano, il quale, dopo la cerimonia di inaugurazione, si è soffermato con le aziende italiane e con il responsabile di Macfrut della trasferta egiziana, **Valeria Altamura**, per conoscere le tematiche e le novità dell'edizione 2008, dicendosi interessato ad una forte partecipazione dall'Egitto. E proprio tale partecipazione era uno degli obiettivi della presenza di Macfrut alla rassegna del Cairo.

"Direi che abbiamo centrato l'obiettivo" -commenta Domenico Scarpellini, Presidente di Cesena Fiera, dopo la trasferta a Il Cairo- non solo per l'interesse suscitato da Macfrut fra gli operatori dell'area del Mediterraneo presenti, ma anche per la buonissima accoglienza ricevuta dalle nostre aziende. Non dimentichiamo -aggiunge Scarpellini- che queste azioni sono state concepite sì per promuovere Macfrut nei Paesi stranieri, ma soprattutto per fornire un palcoscenico estero a quelle imprese che accettano di partecipare assieme a noi e la cui presenza fornisce un motivo in più per la visita al nostro stand".

Le aziende, oltre a una serie di contatti coi visitatori, ed a partecipare ad incontri bilaterali con imprese dell'area del Mediterraneo, hanno potuto avere ottimi contatti sia con "vecchi" clienti ma soprattutto, di aprirsi a nuovi potenziali clienti.

Le imprese italiane, a dimostrazione della positività della partecipazione, hanno già dato la propria disponibilità per la prossima trasferta nella terra dei Faraoni.

Giardinando 2008

2° Salone del verde professionale ed amatoriale.
Area EXP, Cerea (VR), dal 29 Febbraio al 2 Marzo.

L'evento è promosso da La Fabbrica Srl di Cerea (società di gestione dell'area EXP) in collaborazione con l'IPAAATA di Legnago (Istituto professionale di Stato Agricoltura e Ambiente, Servizi alberghieri e della ristorazione, Servizi turistici e della gestione del territorio), l'AIAPP (Associazione italiana Architettura del Paesaggio) e con l'adesione di ASSOVERDE.

L'evento ha come obiettivi la promozione e l'approfondimento delle tematiche legate alle piante, al giardino e al "verde" in generale, al vivere all'aperto, a contatto con la natura.

In tempi come quelli attuali in cui appare evidente il depauperamento e il degrado delle risorse ambientali, ed è fortemente sentita la necessità di una migliore qualità della vita, riteniamo utile e doveroso sensibilizzare sull'opportunità di una cosciente pianificazione, di una adeguata progettazione, di corrette modalità di realizzazione e manutenzione del verde, sia pubblico che privato. L'occasione sarà utile per conoscere moderne tecniche e nuovi prodotti, e scoprire attuali e future tendenze stilistiche, riscoprire il gusto del giardinaggio e del contatto con la natura. Aziende ed operatori del settore avranno modo di farsi conoscere e di confrontarsi.

La manifestazione è rivolta a dirigenti ed amministratori pubblici, direttori e tecnici del verde pubblico e privato, progettisti, manutentori ed appassionati del verde, vivaisti, floricoltori e giardinieri, scuole ed enti di formazione.

L'evento prevede:

- rassegna orto-floro-vivaista e del vivaismo da esterno
- concorso per l'allestimento di piccoli giardini tematici
- esposizione di piante esotiche e tropicali, piante grasse, piante rare e da collezione
- esposizione di macchine ed attrezzature per il verde, materiali per l'irrigazione, fontane, piscine
- mostra mercato di piante, sementi e bulbi
- convegni, seminari, lezioni e

- dimostrazioni pratiche
- materiali e soluzioni per il verde pensile, per il rinverdimento tecnico ed il recupero ambientale
- allestimenti e composizioni floreali
- costruzioni, arredi, giochi ed abbigliamento per il "vivere country"
- "vivere bio", soluzioni naturali per la casa e la vita; biopiscine e biolaghi
- sport nel verde: allestimento di un percorso golf
- editoria specializzata

Convegni

Venerdì 29 febbraio 2008

ore 15.30: Inaugurazione della manifestazione

ore 16.00 - 18.30: **"Verde di qualità"**. Garantire e certificare la qualità nelle opere a verde nelle diverse fasi. Pianificazione, progettazione, forniture, realizzazione e manutenzione; (con la partecipazione dei rappresentanti di AIAPP, ASSOVERDE, Scuola di Agraria del Parco di Monza, Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna, Associazione nazionale Direttori e Tecnici dei Pubblici giardini).

Sabato 1 marzo 2008

ore 10.00 - 12.30: **"Il verde per tutti"**. Accessibilità e fruibilità delle aree verdi ai diversamente abili"

(con la partecipazione dell'Ordine degli Architetti, Laboratorio BALAB, AIAPP, Facoltà di Agraria dell'Università Padova)

Eventi correlati alla manifestazione

Seminari e lezioni

"Scuola nel verde": da sabato pomeriggio a domenica sera, all'interno di una insolita aula didattica, appositamente allestita, esperti del verde si avvicenderanno in lezioni di botanica e giardinaggio.

"Tree climbing"

Venerdì 29 febbraio 2008, ore 10.30 presso Villa Ormaneto, Cerea, si svolgerà per gli alunni delle scuole della zona e per quanti vorranno una dimostrazione di "Tree climbing" (potatura in arrampicata). Operatori specializzati daranno prova della loro abilità nel muoversi tra i rami di grandi alberi, con le

tecniche di arrampicata libera.

(con la partecipazione dello Studio Silva, Valdagno (VI)).

Concorso per la progettazione e realizzazione di piccoli giardini

Gli spazi residui tra gli stand nei padiglioni, nonché le superfici esterne, saranno disponibili ad ospitare "angoli di giardino", cioè realizzazioni di pochi metri quadrati da cui dovrà emergere l'abilità nel valorizzare con particolari accorgimenti, vari materiali, esemplari botanici, arredi, illuminazione, ecc. questi spazi residui, suscitando interesse e attrattiva. Gli spazi saranno messi a disposizione gratuitamente.

Saranno premiati con targhe di riconoscimento i progettisti e le aziende segnalati per la soluzione più elegante, quella più moderna ed innovativa, quella che più è ispirata alla nostra tradizione e al nostro territorio. Saranno, inoltre premiati i disegni (progetti) più belli.

La manifestazione si terrà nei quattro padiglioni coperti e sulle aree esterne della fiera. Sono a disposizione degli espositori stand di diversa misura, interni ed esterni, ai seguenti costi:

- area coperta non allestita 25 Euro al metro quadro
- area coperta allestita 45 Euro al mq (stand preallestiti composti da moquette, pannelli divisorii, illuminazione, forza motrice, arredamento escluso)
- area esterna: 12 Euro al mq.

Servizi agli espositori

Parcheggio privato, sala bar, ristorante interno, servizio di vigilanza Notturna, possibilità di noleggio arredamento. L'ingresso è gratuito. Questi gli orari di apertura al pubblico: venerdì 29 febbraio dalle 15 alle 20; sabato 1 marzo dalle 9 alle 23; e domenica 2 marzo dalle 9 alle 20. Per maggiori informazioni rivolgersi a: La Fabbrica Srl, Via Libertà 57 - 37053 Cerea (VR).

Numero di telefono 044230902 - fax 0442325539.

Sito internet www.areaexp.com e indirizzo di posta elettronica fabbrica@areaexp.com

AGRINIR, L'ANALIZZATORE PORTATILE PER FORAGGI

AgriNIR è lo strumento particolarmente indicato per le analisi "in campo" delle principali famiglie di alimenti bovini: silomais, fieno, pastone, fieno d'erba medica, siloerba e *unifeed*. È in grado di rilevare ad ogni prova sei parametri chimici per alimento selezionato: umidità, amido, vitamine, fibre, ADF/NDF nonché le ceneri.

L'apparecchio è trasportabile come un comune *trolley* di venti chilogrammi circa, basa le proprie misure sulla tecnologia NIR (*raggi infrarossi*) ed è dotato di proprie curve di calibrazione ricavate facendo testare campioni di prodotti presso l'Università di Padova (*partner tecnico di DINAMICA GENERALE*).

AgriNIR, quindi, consente al termine dell'analisi di salvare i dati visualizzati sullo schermo su scontrino cartaceo e su *pen drive*, se inserita.

Detti risultati consentono, infine, di stilare la ricetta di alimentazione per quell'eventuale allevamento o per qualsivoglia committente.

In più, questo analizzatore portatile è dotato di modulo GSM che permette al professionista utente di far comunicare la macchina con l'ufficio assistenza di DINAMICA GENERALE.

Specifiche di sistema e ambientali

- Temperatura di funzionamento: 0°C / 40°C
- Tensione alimentazione: 110 - 220 Vac (con adattatore inclusa)
- Consumo energetico: 9 - 32 W (adattamento da batteria)

Caratteristiche tecniche

Dimensioni	Accuratezza
Altezza: 80	Umidità: 0,1
Dimensioni (D x L x A): 300 x 200 x 100 mm	Amido: 0,1
	Fibra: 0,1
	ADF: 0,1
	NDF: 0,1
	Ceneri: 0,1

Interfaccia ATX per una maggiore versatilità. Può essere usato in qualsiasi ambiente ufficio. Tutto quello che serve in un unico contenitore.

Interfaccia utente

- 1000 - 1000000 cal
- 10000 - 100000 cal

CONVERSIONI A PC

CONVERSIONI DTM

Dimensione DTM stretta per avere un aggiornamento immediato e un controllo completo del test sistema.

OPTIONAL

Cavo di alimentazione con presa per accendisigari.

Dinamica Generale srl - Via Rivadello, 11 - 46030 Freggio Po (MN) Italy
Tel: +39 0376 57131 - Fax: +39 0376 57132
www.dinamicagenerale.com - info@dinamicagenerale.com

TRINCIA LANCIA PAGLIA "TECNOCUTTER"

LA MUTTI AMOS MACCHINE AGRICOLE SRL SI PRESENTA NEL 2008 CON LA GAMMA PIÙ AMPIA E COMPLETA DI MODELLI

La neo-realizzazione contiene 2 balloni e si affianca a quelli già in produzione da un ballone.

La nuova versione -particolarmente adatta ad una azienda di grandi dimensioni- riduce notevolmente i tempi di lavoro quando la superficie da impaginare richiede l'utilizzo di più balloni. Tutti i trincia distributori della MUTTI AMOS MACCHINE AGRICOLE SRL si distinguono per:

- lo speciale rotore a lame che taglia qualsiasi tipo di paglia, stocchi di mais, foraggi in balloni cilindrici e prismatici;
- la ventola anteriore a 10 pale per la facile espulsione del prodotto tagliato;
- lo scarico idraulico laterale che permette di regolare la distanza di lancio da 1 metro a 1 metro e mezzo;
- la particolare forma del portellone posteriore che facilita il carico dei balloni;
- il minimo impiego di potenza HP 45
- la rapidità di taglio (circa 5 minuti per ballone).

Anche il TECNOCUTTER 2 è fornibile con scarico girevole a 300 gradi oppure in Versione Semiportata

Per maggiori informazioni contattare MUTTI AMOS MACCHINE AGRICOLE SRL, Asola (MN), al numero telefonico 0376/710495 e al sito internet www.muttiamos.it



CERCO/OFFRO... LAVORO

Agrotecnico esperto produzioni ittiche marine **OFFRE** consulenze e collaborazioni

Franco D'Andria (francodandria@libero.it)

Via Gobetti, 70 -73010 Porto Cesareo (LE)

Tel. 368 7439809

OFFRO CONSULENZA agronomica legale e/o commerciale a ditte nuove o già presenti in Romania.

Per informazioni, tel. +39 335 566.53.46 oppure all'e-mail: gestbio@virgilio.it.

Agrotecnico iscritto all'Albo, dopo anni di esperienza come "Tecnico Cantiniere" in alcune aziende vitivinicole toscane ed estere, **OFFRE LA PROPRIA PROFESSIONALITÀ ED ESPERIENZA** come "Cantiniere free-lance" per processi di vinificazione e gestione vini. Un servizio da programmare, che fa la differenza al prodotto finale. Per contatti: tel. 339/79.75.817 oppure via e-mail all'indirizzo fabio.cantiniere@libero.it.

**VENDO/SCAMBIO... VARI**

VENDO concimatore, solforatore per vigneto, filtro a farina e cantoni nuovo, sfalda rotoballe.

Paolo Franco - Frazione S. Giulio, 1 - San Damiano D'Asti (AT)

Tel. 347 4038233 (Ore ufficio)

VENDO pala antibrina per colture da frutto con piattaforma

Lamberto Tramonti - Via Dell'Ancora - Punta Marina (RA)

Tel. 338-2511338

VENDO olio extravergine di oliva prodotto da agricoltura biologica. Zona di produzione: provincia di Catania

Gaetano Santo Musumeci

Via Etna, 77 - Santa Maria di Licodia (CT)

Tel. 347 4965172

Agrotecnici: fatevi conoscere!

La redazione de "L'AGROTECNICO OGGI" invita tutti i suoi lettori ad inviare contributi scritti che raccontino la professione di Agrotecnico da loro, o da altri, svolta in settori particolarmente significativi. Lo scopo di questa iniziativa è far conoscere la figura professionale dell'Agrotecnico, sia nei settori tradizionali di impiego che in quelli innovativi. Sarà gradito ricevere a corredo dei contributi scritti, relative foto a colori. Il materiale potrà essere inviato per e-mail o tramite posta tradizionale su supporto informatico (cd-rom), solo eccezionalmente ed in seguito ad accordi intercorsi con la redazione si potrà inviare contributi dattiloscritti.

Di seguito, i recapiti a cui inviare il materiale:

"L'AGROTECNICO OGGI"

Poste Succursale n. 1 - 47100 FORLÌ

E-mail: info@agro-oggi.it

Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569

**COMPRO, VENDO.... CERCO, OFFRO...**

E per i vostri annunci di compra-vendita e per la ricerca e l'offerta del lavoro, ecco il modulo da compilare ed inviare alla redazione.

annuncio non commerciale di abbonato

annuncio commerciale evidenziato

annuncio commerciale

(barrare la casella che interessa)

Testo

Nome e Cognome

Indirizzo

Tel.

ZOO
SYSTEM

Salone delle tecnologie e dei
prodotti per l'allevamento.

AGRI
SERVICE

Salone dei mezzi tecnici
e delle bioenergie.

AGRI
MECC
ANICA

Salone delle innovazioni
tecnologiche e meccaniche
per l'agricoltura.

Fieragricola 2008

NUOVE TECNOLOGIE ALIMENTANO LA TERRA.



Verona, 7 • 10 febbraio 2008

www.fieragricola.com

108^a

FIERAGRICOLA

Fiera internazionale biennale della meccanica, dei servizi e dei prodotti per l'agricoltura e la zootecnia.

organizzato da:



VERONAFIERE

in collaborazione con:



UNACOMA
service